

rassegna camerale 13-19 febbraio 2012

in questo numero...

Imprese storiche, il Registro si aggiorna

Casa Artusi parla russo

A Rimini l'impresa è sempre più rosa

Il valore dell'Emilia

In regione 2.114 imprese in meno

Nel 2010 a quota 86mila le procedure alternative

Contributi per 15 donne che vogliono creare impresa

Merola: "Addio a Fanti, capitano coraggioso"

Tre milioni per i commercianti

Unioncamere: in arrivo 4.000 assunzioni, il 60% a tempo determinato

Balsamico Sabato la 'biografia' alla Camera di Commercio

Ricerca e piccole imprese «Un binomio possibile»

Unioncamere: nell'ultimo trimestre 2011 2.114 imprese in meno nella Regione

Molte attività chiuse Unico segno più a Ro

9 febbraio 2012

Un marchio per il centro storico, concorso aperto a tutti i designer
Corriere Padano Unioncamere - Camere di Commercio 4

13 febbraio 2012

Imprese storiche, il Registro si aggiorna
Corriere Economia Unioncamere - Camere di Commercio 5

Casa Artusi parla russo
La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio 6

Pec Registro Imprese proroga del termine per le società piacentine
Libertà Unioncamere - Camere di Commercio 7

A Rimini l'impresa è sempre più più rosa
Nuovo Quotidiano di Rimini Unioncamere - Camere di Commercio 8

14 febbraio 2012

Imprese storiche: riaperte le iscrizioni al registro nazionale
Corriere Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio 10

Il valore dell'Emilia
Corriere di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio 11

In regione 2.114 imprese in meno
Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio 12

Economia, un conto da 70 milioni
Il Corriere Romagna Forlì Unioncamere - Camere di Commercio 13

Amici e avversari insieme per Fanti
Il Resto del Carlino Bologna Unioncamere - Camere di Commercio 14

Nel 2010 a quota 86mila le procedure alternative
Il Sole 24 Ore Unioncamere - Camere di Commercio 16

Un piano per garantire la liquidità
Il Sole 24 Ore Unioncamere - Camere di Commercio 17

Giustizia alternativa, sono 86mila le procedure avviate
Italia Oggi Unioncamere - Camere di Commercio 20

Contributi per 15 donne che vogliono creare impresa
La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio 21

15 febbraio 2012

Merola: "Addio a Fanti, capitano coraggioso"
Corriere di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio 22

Unioncamere: previste 4000 nuove assunzioni
Corriere di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio 23

Germania leader nel fotovoltaico
Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio 24

Accademia per il turismo Russi alla corte di Artusi
Il Corriere Romagna Forlì Unioncamere - Camere di Commercio 26

«Nelle imprese 4mila assunzioni entro marzo»
Il Resto del Carlino Bologna Unioncamere - Camere di Commercio 27

Tre milioni per i commercianti
La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio 28

Lacrime e applausi per Fanti. "Ciao Guido"
La Repubblica Bologna Unioncamere - Camere di Commercio 29

Cinque banche e la ferrovia ad alta velocità dietro la rinascita della fiera di Reggio Emilia
Milano Finanza Unioncamere - Camere di Commercio 31

Unioncamere: in arrivo 4.000 assunzioni, il 60% a tempo determinato
Unità edizione Bologna Unioncamere - Camere di Commercio 32

16 febbraio 2012

CORSI DI FORMAZIONE
Corriere Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio 33

Unica
Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio 34

Agevolazioni alle imprese che investono in ricerca
Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio 35

Balsamico Sabato la 'biografia' alla Camera di Commercio
Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio 36

Distretti in bilico tra stasi e ripresa <i>Il Sole 24 Ore Unioncamere - Camere di Commercio</i>	37
agevolazioni fiscali Seminario tecnico <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	40
Assonautica: rinnovo cariche sociali <i>Qui Unioncamere - Camere di Commercio</i>	41
conciliazione, parte il corso per gli enti pubblici <i>Sette Sere Unioncamere - Camere di Commercio</i>	42

17 febbraio 2012

Focus <i>Il Giornale di Reggio Emilia Unioncamere - Camere di Commercio</i>	43
Ricerca e piccole imprese «Un binomio possibile» <i>Il Resto del Carlino Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	44
SENSIBILIZZARE LE AUTORITÀ E ATTIVARE MISURE URGENTI PER RISARCIRE GLI OPERATORI LA CAMERA DI COMMERCIO <i>Il Resto del Carlino Forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	45
Master finanza, aperte le iscrizioni <i>Il Sole 24 Ore Unioncamere - Camere di Commercio</i>	46
Concorso letterario Lanciato il bando <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	47
150mila euro per eventi e manifestazioni <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	48
Sul sito camerale si fa la conta dei danni Le segnalazioni entro il 21 febbraio <i>La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio</i>	49
Roth, neo-presidente Padiglione Italia oggi inaugura alla Bit lo stand piacentino <i>Libertà Unioncamere - Camere di Commercio</i>	50
Fondazione Manodori, al via la discussione sul cambio di statuto <i>Reggio:24h Unioncamere - Camere di Commercio</i>	51

18 febbraio 2012

Corsi di formazione gratuiti <i>Corriere Romagna Cesena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	52
Unioncamere: nell'ultimo trimestre 2011 2.114 imprese in meno nella Regione <i>Il Resto del Carlino Unioncamere - Camere di Commercio</i>	53
Corsa contro il tempo per inventariare i danni <i>Il Resto del Carlino Cesena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	54
La bibbia del Balsamico si presenta ai modenesi <i>Il Resto del Carlino Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	55
Molte attività chiuse Unico segno più a Ro <i>La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio</i>	56
Neve e danni, 80 aziende in ginocchio <i>La Voce di Romagna Cesena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	57

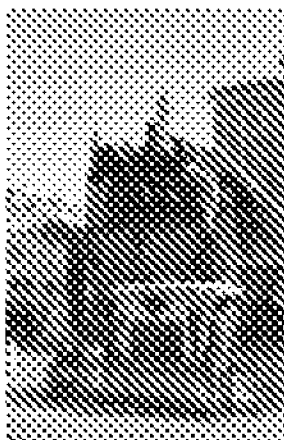
19 febbraio 2012

Il Pil scende, ma resta positivo <i>Corriere Romagna Cesena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	58
Crisi, l'export tiene a galla Bologna Ma l'Europa vale due volte la Cina <i>Corriere di Bologna Unioncamere - Camere di Commercio</i>	59
Corso preparatorio all'esame per Agenti d'affari in Mediazione <i>Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio</i>	61
In lite per affitti non pagati il mediatore risolve il caso <i>Gazzetta di Reggio Unioncamere - Camere di Commercio</i>	62

Un marchio per il centro storico, concorso aperto a tutti i designer

(c.a.) Al via il concorso di idee rivolto a tutti i designer professionisti per la creazione di un marchio rappresentativo del centro storico di Piacenza. Il bando rientra nel progetto di valorizzazione commerciale della zona avviato da Comune, Camera di commercio, Confesercenti, Unione commercianti ed è scaricabile dai siti internet del Comune e delle associazioni coinvolte. Il concorso scade il 26 marzo 2012; i designer dovranno inviare il proprio progetto all'Unione Commercianti. Ogni lavoro sarà giudicato da una commissione tecnica composta dai rappresentanti di

Comune, Camera di Commercio, Associazioni di categoria e Regione Emilia Romagna. Al vincitore del concorso, che vedrà stampato il proprio progetto su ogni iniziativa del centro, andrà un premio di 5 mila euro. Il marchio vincitore verrà utilizzato per la promozione turistica degli eventi e da negozi e attività commerciali del centro storico e secondo le aspettative già entro l'estate dovrebbe essere operativo il marchio vincitore. Il simbolo dovrà essere rappresentativo delle peculiarità del territorio e contribuire a rafforzare la visibilità, valorizzando la tradizione.



ATTUALITÀ

Il rugby piacentino: "Non ci stiamo"

Il nostro: "Il rugby da anni non ha mai una collaborazione con i comitati"

Tazza di caffè a un euro e venti

Confesercenti rilancia il listino

LA REGIONE

Il governo si prepara a varare una riforma del mercato del lavoro

LA REGIONE

Il governo si prepara a varare una riforma del mercato del lavoro

Imprese storiche, il Registro si aggiorna

Unioncamere ha riaperto le iscrizioni al Registro delle imprese storiche, che comprende 1.800 aziende ultracentenarie. Nuove candidature entro il 23 marzo. Informazioni su: www.camcom.gov.it.

Casa Artusi parla russo

Il Comune di Forlimpopoli, Casa Artusi, il Grand Hotel Terme della Fratta e Thermenae Campus, fino al 15 febbraio accolgono una delegazione Russa della Rmat. L'iniziativa, nell'ambito del protocollo di intesa siglato dal sindaco di Forlimpopoli Paolo Zoffoli con il Pro Rettore dell'Accademia Internazionale Russa per il Turismo Lagusev, rientra nel progetto Romagna Artusiana, finanziato dalla Regione per promuovere le eccellenze del nostro territorio. L'iniziativa è patrocinata dalla Camera di Commercio di Forlì-Cesena. L'impegno dell'ufficio Internazionalizzazione dell'Ente ha permesso di condividere il progetto con alcune importanti aziende già presenti sul mercato russo.



DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Pec Registro Imprese proroga del termine per le società piacentine

Tra le misure introdotte dal Decreto legge 5/2012 pubblicato lo scorso 9 febbraio sulla Gazzetta ufficiale è stata inserita la proroga al 30 giugno 2012 dell'obbligo per le società di comunicare al Registro delle Imprese il proprio indirizzo di posta elettronica certificata.

Anche le eventuali variazioni dei predetti indirizzi devono essere effettuate entro 30 giorni dal momento in cui l'indirizzo è modificato.

L'IDENTITÀ delle strutture ricettive. Le Camere di commercio e l'Unioncamere dell'Emilia Romagna in collaborazione con Isnart - Istituto Nazionale Ricerche Turistiche - organizzano nel mese di febbraio una serie di incontri formativi gratuiti rivolti agli operatori del comparto turistico.

Un percorso di laboratori formativi volti a fornire strumenti di immediato utilizzo per migliorare il posizionamento dell'azienda nel mercato di riferimento e creare le basi per una programmazione territoriale. I seminari intendono formare le imprese sulle nuove regole del mercato turistico e sulla valenza dei fattori chiave di competitività e di innovazione necessari per continuare ad operare con successo.

A Piacenza, il 23 febbraio

2012 si svolgerà il seminario dal titolo "L'identità delle strutture ricettive". Il corso approfondisce il tema dell'allestimento degli spazi del locale per dare una immagine coerente con il posizionamento e gli obiettivi della struttura ricettiva. Soddisfare le aspettative del cliente attraverso una esperienza unica nel suo genere, rappresenta oggi una delle chiavi di successo più ambite dalle imprese, che giornalmente si interfacciano con una clientela sempre più esigente.

tal fine saranno illustrate case history di successo, per individuare l'identità più vicina alle esigenze delle imprese. Il corso si svolgerà tra le 14,30 e le 18. Per iscriversi si può scaricare la scheda di adesione sul sito www.pc.camcom.it.

MISSIONE COMMERCIALE in Messico: Nell'ambito del Progetto Deliziando è prevista una missione commerciale in Messico. L'iniziativa si svolgerà dal 30 giugno al 7 luglio 2012 e prevederà due tappe: Città del Messico e Cancun. All'evento potranno partecipare fino ad un massimo di 15 imprese emiliano-romagnole del comparto food & wine.

Le aziende interessate saranno selezionate in base all'ordine cronologico di arrivo

delle schede di adesione e, all'interno di tale ordine e laddove possibile, almeno un'impresa per provincia e 50% food e 50% wine.

L'iniziativa si avvale delle sinergie con il Progetto America Latina. Al fine di assicurare reali opportunità di incontri, il Desk di Città del Messico effettuerà una verifica preliminare sulla base delle informazioni contenute nelle schede di adesione con gli importatori locali e soltanto successivamente le aziende con esito positivo potranno confermare la loro partecipazione agli eventi.

Entro il 24 febbraio 2012 andranno inviate le schede di adesione (solo via e-mail), entro il 6 marzo 2012 il Desk in Messico riferirà degli esiti delle verifiche preliminari; entro il 20 marzo 2012 dovrà essere data la conferma definitiva di partecipazione da parte delle aziende con esito positivo ed eseguito il versamento della quota di partecipazione all'Azienda Speciale della Camera di commercio di Modena; entro il 30 marzo 2012 le aziende selezionate dovranno inviare i propri prodotti/vini alla Società che si occuperà della raccolta e spedizione in Messico. La circolare informativa può essere richiesta allo Sportello per l'internazionalizzazione inviando una

mail a commercio_estero@pc.camcom.it.

UN NUOVO MARCHIO per il centro storico. Sul sito della Camera di commercio è pubblicato il bando del concorso di idee per la progettazione di un nuovo marchio rappresentativo del centro storico di Piacenza.

Il concorso è bandito da Comune di Piacenza, Camera di commercio, Confcommercio e Confesercenti, in collaborazione con il CAT Confcommercio.

La partecipazione è aperta a società di design, pubblicità, corporate identity, a grafici, designer e architetti che esercitano attività professionale sia come liberi professionisti, sia come dipendenti di studi e agenzie, sia come dipendenti di aziende, enti ed istituzioni in forma documentata almeno dalla data di pubblicazione del bando.

Possono partecipare al concorso di idee partecipanti singoli o raggruppamenti. Ciascun progetto dovrà pervenire presso la sede di Unione Commercianti Piacenza - Confcommercio Imprese per l'Italia, Strada Bobbiese, nr. 2, 29122 Piacenza, tassativamente entro le 11,30 di lunedì 26 marzo 2012.

a cura della CAMERA
DI COMMERCIO DI PIACENZA



La proprietà di 7.264 ditte in provincia è esclusivamente al femminile, un esercito di 17.155 tra socie e amministratrici di attività, quasi 3 su 10

A Rimini l'impresa è sempre più rosa

“Ma quant'è difficile con questo welfare. E sul credito è emergenza”

di MICHELE MENGOLI

RIMINI - Su dieci imprenditori riminesi, tre sono donne: il 28,8%. Sono 17.155, in termini assoluti, le donne che a vario titolo - come titolari, socie o amministratrici - svolgono attività imprenditoriale su un totale di 59.534 imprenditori presenti sul territorio. E' alto anche il numero di imprese che hanno esclusivamente delle donne a detenere la proprietà della compagine societaria: 7.264, di cui 2.658 ditte operano nel commercio e 1.423 nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione. “Le donne rappresentano una risorsa importante - sottolinea Bruna Pagnutti, presidente del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Rimini - Statisticamente hanno una minore propensione al rischio e quindi risultano più affidabili”.

A Rimini su dieci imprenditori tre sono donne e con un peso specifico del **28,8%** la provincia di Rimini si conferma come una delle province italiane più vocate all'imprenditoria “rosa”. Percentuale che equivale ad avere **17.155 donne** che a vario titolo - come titolari, socie o amministratrici - svolgono attività imprenditoriale sui **59.534** imprenditori complessivi presenti sul territorio. Mentre è altrettanto alta la cifra di **7.264 imprese** che hanno esclusivamente delle donne a detenere la proprietà della compagine societaria, di cui **2.658 ditte operano nel commercio e 1.423 nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione**. “La nostra è una presenza molto alta - spiega Bruna Pagnutti, presidente del Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Rimini e titolare di Luce, azienda di Montescudo che produce

componenti per l'illuminotecnica - e rappresentiamo una risorsa importante, anche perché statisticamente le donne imprenditrici per loro natura hanno una minore propensione al rischio e quindi risultano più affidabili”.

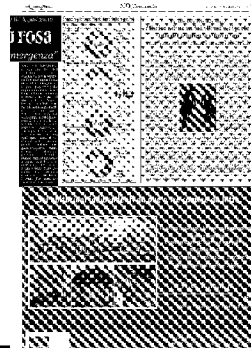
Come giudica l'attuale situazione? “La crisi c'è per tutti - dice la presidente del Cif - e le problematiche maggiori che dobbiamo affrontare riguardano in primo luogo la mancanza di crescita e la ristrettezza dell'accesso al credito. In questo senso il nostro Comitato ha avviato un progetto per il credito agevolato, istituendo un dialogo diretto con le banche locali per attivare convenzioni per le necessità specifiche delle donne imprenditrici che operano nei vari settori dell'economia locale. Parallelamente abbiamo sviluppato seminari ad hoc per comprendere pienamente il linguaggio e la burocrazia degli istituti bancari”.

Registrate problematiche specifiche? “Il welfare

sul nostro territorio funziona - aggiunge la Pagnutti - però non si fa abbastanza per coniugare impresa e famiglia, soprattutto per l'assistenza a bambini e anziani; nel senso che servirebbe un dialogo maggiore con le istituzioni per avere asili e luoghi di assistenza più vicini alle zone industriali, magari sviluppando sinergie tra pubblico e privato”.

Tornando alle statistiche, i settori prediletti come numero di imprenditrici sono i seguenti. Commercio: 4.328; servizi di alloggio e ristorazione: 3.549; attività immobiliare: 2.544; manifatturiero: 1.320; e agricoltura, silvicoltura e pesca: 1.041. Mentre nella suddivisione dei ruoli aziendali è interessante vedere che riguardo alle “capitane d'impresa” sono **5.069 le titolari** (25,3% dei 20.024 titolari complessivi), **4.394 come socie** (45,4% di 9.674), **6.703 risultano amministratrici** (26,3% di 25.535) e **989 hanno altre cariche** (23% di 4.301).

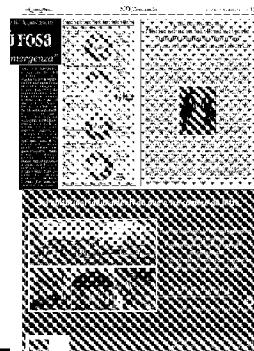
Invece, in merito alla



quantità di ditte femminili operative sul territorio (ovvero quelle che hanno almeno il 51% della proprietà aziendale) sono **8.148** (il 22,7% delle 35.949 imprese complessive). Nello specifico, sono 5.069 le riminesi che preferiscono la formula societaria dell'impresa individuale (25,3% delle 20.025 complessive). Seguono 2.137 società di persone (22,4% di 9.527), 852 società di capitale (14,8% delle 5.739 complessive) e 90 rachiuse nella dicitura "altre forme" (13,7% di 658 complessive). E anche in questo caso non ci sono scostamenti significativi analizzando i primi cinque settori economici: 2.658 nel commercio, 1.423 nei servizi di alloggio e ristorazione, 745 nelle attività immobiliare, 731 in agricoltura, silvicoltura e pesca e 652 come altre attività di servizi.

In conclusione, segnaliamo che **Eurospartello**, nell'ambito del progetto co-finanziato dalla Commissione europea "Business Entrepreneurship Women in

Network - Be-Win", ha lanciato un invito - che scade il 14 febbraio - a presentare candidature per la **selezione di 4 neo-imprenditrici in Emilia Romagna**. Lo scopo del progetto è quello di promuovere e sostenere l'imprenditoria femminile, soprattutto nella fase di start-up, attraverso la costituzione di una "Rete italiana delle donne imprenditrici" basata su un meccanismo di "mentoring", dove alcune imprenditrici di successo faranno da guida, trasferendo le proprie conoscenze ed esperienze, a 4 neo-imprenditrici, attraverso una serie di incontri, conferenze e seminari, anche online. Le 4 neo-imprenditrici emiliano-romagnole selezionate avranno dunque un'importante opportunità di crescita professionale, grazie al supporto e all'esperienza delle 2 "mentors", che per l'Emilia Romagna saranno Bruna Pagnutti e Franca Mentana (titolare di FL Fashion di Ravenna). Per informazioni: euroinfo@ra.camcom.it



CAMERA DI COMMERCIO

Imprese storiche: riaperte le iscrizioni al registro nazionale

RAVENNA. «Riaperti i termini delle iscrizioni al Registro nazionale delle imprese storiche». La Camera di commercio chiama all'appello le imprese ultracentenarie ancora in attività. Nell'ambito delle iniziative per il 150° anniversario del sistema camerale, che cade nel 2012 (il 26 luglio 1862 il Parlamento italiano promulgava la legge istitutiva degli enti camerali) Unioncamere ha deciso di riaprire i termini per le iscrizioni al RIS-Registro delle imprese storiche (istituito nel 2011 per cele-

brare i 150 anni dell'Unità d'Italia), che annovera attualmente quasi 1.800 imprese ultracentenarie selezionate da 66 Camere di commercio. Il presidente Gianfranco Bessi sottolinea la particolare valenza dell'iniziativa, accolta con favore dalle imprese ravennati già lo scorso anno: «Questo riconoscimento valorizza

la tradizione imprenditoriale del nostro territorio e mette in luce quel patrimonio di esperienze e competenze nel "fare impresa" maturate negli anni, che, spesso, si tramandano di generazione in generazione». Potranno candidarsi all'iscrizione al Registro delle imprese storiche - e ottenere così anche il logo ap-

positamente predisposto - tutte le imprese di qualsiasi forma giuridica operanti in qualsiasi settore economico, iscritte nel Registro delle imprese e ancora attive, con esercizio ininterrotto dell'attività nell'ambito del medesimo settore merceologico per un periodo non inferiore a 100 anni. Tale requisito tem-

porale deve essere maturato al 31 dicembre 2011. Le domande dovranno pervenire alla Camera di commercio di Ravenna entro e non oltre il 23 marzo 2012, anche tramite PEC (per le raccomandate farà fede il timbro con la data dell'ufficio postale accettante), utilizzando l'apposita modulistica, disponibile sul sito web www.ra.camcom.it o presso l'ufficio Promozione e comunicazione (per informazioni: tel. 0544 481435).

Pagina 7

Corriere
Camera di Ravenna
14 FEBBRAIO 2012

Per negozi, hotel e ristoranti è un'ecatombe

Arca antica sotto "spazio" 121 metri

«Pianchi» nel pagamento per il reddito

«Coscienze»

«Coscienze»

«Coscienze»

«Coscienze»

«Coscienze»

«Coscienze»

«Coscienze»

«Coscienze»

«Coscienze»

«Coscienze»

«Coscienze»

«Coscienze»

«Coscienze»

«Coscienze»

«Coscienze»

«Coscienze»

«Coscienze»

OGGI BOMBASSEI E SQUINZI A BOLOGNA

IL VALORE DELL'EMILIA

di FRANCO MOSCONI

L'economia dell'Emilia Romagna esporta beni in misura superiore a quelli che importa, realizzando rilevanti surplus. Riferendoci all'area dell'euro parliamo, per il 2010, di 18 miliardi di export contro 13 di import, mentre allargando lo sguardo all'economia-mondo i valori salgono a 42,3 e 26,6. Questo elevato grado di apertura dipende dalle sue solide tradizioni manifatturiere.

È di fronte agli industriali di una regione fatta così che, oggi, Alberto Bombassei e Giorgio Squinzi esporranno qui a Bologna i loro programmi per la presidenza di Confindustria. Beninteso, la stragrande maggioranza delle imprese è di ridotta dimensione (meno di 10 addetti), ma ciò non racconta tutta la storia. Anzitutto, molte micro e piccole imprese vivono all'interno dei distretti industriali; il Monitor dei distretti di Intesa Sanpaolo ne ha individuati 19 in regione (sui 140 nazionali), capaci di esportare 10,2 miliardi di beni pari a circa un quarto dell'export totale della regione. In secondo luogo, si sono affermate le medie imprese censite da Mediolanica e Unioncamere: più di 500 sulle circa 4.000 del Paese, spesso con posizioni di leadership in tante nicchie globali. In terzo luogo, anche i rami alti del tessuto produttivo emiliano romagnolo danno i loro frutti: due delle pochissime multinazionali italiane hanno sede lungo la Via Emilia; non mancano poi imprese medio-grandi che fatturano fra 300 milioni e un miliardo in settori tutt'altro che semplici come la farmaceutica, la meccanica raffinata, la moda.

Guai riposare sugli allori, e la crescita dimensionale deve restare un imperativo

categorico. Nell'economia davvero globale del nostro tempo non circolano solo le merci ma anche le fabbriche: un peso sempre crescente sono venuti assumendo gli investimenti diretti esteri (ide). Giusto ieri il *Financial Times* dava conto delle trattative per la vendita della Ducati. In generale, anche l'Emilia Romagna non riesce a eguagliare le brillanti performance in termini di commercio internazionale con un adeguato flusso di ide, che deve essere sia in entrata che in uscita.

Il rapporto fra imprese e territorio — lungi dall'essere insignificante — si è fatto così ancor più vitale. Si è tornati a parlare di una nuova politica industriale, che ha due grandi terreni d'elezione (il sostegno all'internazionalizzazione e gli investimenti in «conoscenza») e deve fondarsi su un metodo condiviso (la partnership fra pubblico e privato). Un esempio fra i tanti è suggerito dall'appuntamento odierno degli industriali, parte importante della classe dirigente. In Emilia Romagna, Confindustria potrebbe avviare la riorganizzazione del suo sistema formativo, superando un'articolazione basata su Scuole provinciali e aggregandole fra loro. Nel momento in cui anche nel mondo anglosassone si riscoprono le virtù dell'industria manifatturiera e si pone in discussione la supremazia assoluta del Master in Business Administration (il famoso Mba) nella formazione delle élite, c'è un supplemento di responsabilità per chi la manifattura non l'ha mai abbandonata. Provare a costruire qui in Emilia Romagna una grande Scuola per l'«economia reale» rappresenta, crediamo, una chance.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 1



UNIONCAMERE EMILIA ROMAGNA IL SALDO DEL 4° TRIMESTRE 2011 E' IL PEGGIORE DAL 2001

In regione 2.114 imprese in meno

BOLOGNA

■ A fine 2011, il totale delle imprese iscritte al Registro delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna ammontava a 475.716. L'andamento del quarto trimestre è il peggiore dal 2001: 2.114 unità in meno. La diminuzione è più ampia anche di quella registrata nel quarto trimestre del 2009 e pone un serio dubbio sulla possibilità che possa proseguire la fase positiva che ha caratterizzato

i primi nove mesi dell'anno. Se si guarda l'intero 2011 le imprese iscritte sono lievemente aumentate (408 unità, +0,5%). È quanto emerge da una elaborazione del Centro Studi di Unioncamere Emilia-Romagna su dati Movimprese.

Nel trimestre le iscrizioni (5.786) sono nettamente diminuite mentre le cessazioni (7.980) sono leggermente aumentate rispetto allo scorso anno. L'indice di "turnover lordo", somma delle imprese

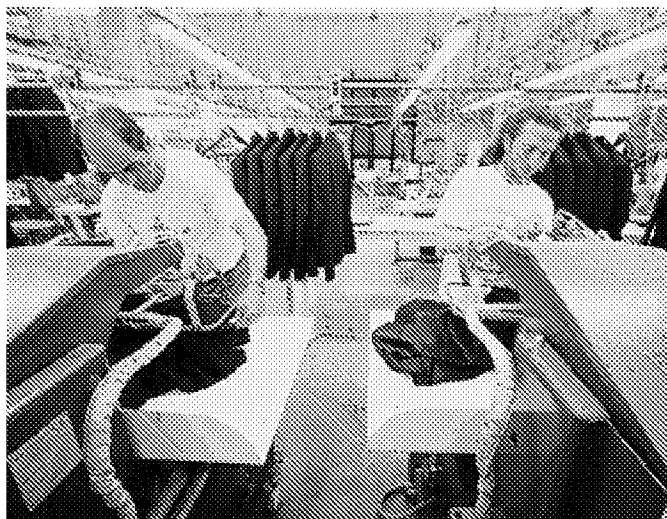
nate e di quelle cessate ed indicatore della dinamica imprenditoriale, si è ridotto (2,9%) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, su valori prossimi al minimo degli ultimi dieci anni.

Grazie al migliore andamento della prima parte dell'anno, nonostante le iscrizioni (30.115) siano diminuite anche per l'intero 2011, sono rimaste al di sopra del minimo del 2009. Non si sono ridotte in egual misura le cessazioni (29.992), ma si è comunque avuta

una forte riduzione dell'indice di "turnover lordo" (12,6%).

Più nel dettaglio, le società di capitale sono rimaste sostanzialmente invariate nel trimestre e sono giunte a rappresentare il 21,5% delle imprese registrate. Le ditte individuali hanno subito una flessione di 1.016 unità (-0,4%), le società di persone sono diminuite di 958 unità (-0,9%) e la consistenza delle imprese costituite come altre forme societarie si è ridotta di 156 unità (-1,3%). Nel trimestre so-

lo il settore della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento ha fatto segnare un incremento apprezzabile (+53 unità, +11,5%). Al contrario sono stati pesanti i cali del commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli (-486 unità), dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-483 unità), delle costruzioni (-374 unità) e delle attività manifatturiere (-271 unità). Aumenti delle imprese registrate sono stati rilevati solo nei settori dei servizi. I più rilevanti sono avvenuti nelle attività immobiliari (+494 unità), nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+458 unità) e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (371 unità). ♦



Turnover Cali consistenti di imprese secondo i dati di Unioncamere.



Economia, un conto da 70 milioni

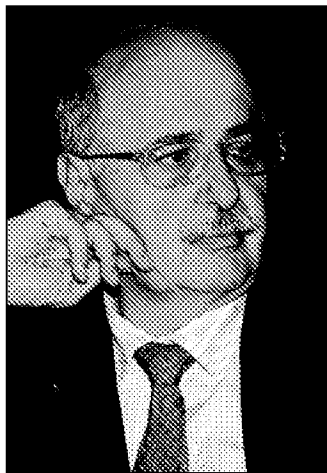
*Ieri pomeriggio incontro tra le categorie produttive
Il Prefetto assicura di farsi tramite con il Governo*

IL PUNTO

Summit in Camera di commercio

FORLÌ. Settanta milioni di danni per l'economia provinciale, ma il bilancio definitivo sarà fatto solo alla fine del mese.

Ieri in Camera di commercio seduta straordinaria del consiglio per sostenere le richieste delle imprese con un summit di tutte le categorie economiche. La prima serie di danni riguarda quelli materiali: 55 crolli e gravi lesioni in aziende agricole, in gran parte allevamenti, altri 35 in aziende artigianali. «Non vi sono,



Alberto Zambianchi

però, solo i danni diretti - ricorda il presidente dell'ente, **Alberto Zambianchi** - ma anche quelli relativi al calo di affari dei pubblici esercizi, dei negozi in sede fissa più in

genere, della grande distribuzione organizzata, fino ai guasti ai mezzi dell'autotrasporto privato». Non stiamo parlando di costi, ma di danni nelle diverse fattispecie, molte delle quali non garantite spesso da efficaci sistemi di assicurazione.

Il mondo agricolo ha anche sottolineato, attraverso Confagricoltura, Coldiretti e Cia, la preoccupazione per le colture irrimediabilmente danneggiate. «E' stata un'emergenza - ricorda il pre-

sidente della Provincia, **Massimo Bulbi** - senza precedenti, forse neppure nel 1929 (a noi risulta dal 1887, ndr), mettendo a dura prova tutta la comunità». «Tessuto sociale - gli fa eco il Prefetto, **Angelo Trovato** - che nel patto fra istituzioni e cittadini almeno su questo territorio ha saputo fornire risposte». Ora le associazioni economiche sono stati invitate ad un'energica azione con precise richieste. E' stato chiesto al sistema bancario la revi-

sione dei criteri per la concessione dei crediti in relazione alla gravità dell'emergenza neve; agli enti assistenziali e previdenziali il differimento dei termini per il pagamento delle imposte e degli oneri rivolti all'Inps e all'Inail; l'alleggerimento del peso fiscale attraverso la revisione degli studi di settore per alcune categorie; agli enti locali la sospensione del patto di stabilità che impedisce il pagamento senza grandi ritardi, ma soprattutto la

pianificazione di opere di ripristino come investimenti. La ridefinizione delle aliquote Imu per le seconde case da parte dei Comuni colpiti dall'emergenza neve, in modo tale che non siano costretti a mantenere l'onerosa nuova ripartizione dell'imposta a favore dello Stato come invece è stato introdotto. Il Prefetto assicura il proprio interessamento verso Stato e Governo per le richieste degli operatori economici del territorio. In conclusione il settore commercio ha scelto come proprio rappresentante nell'ente Roberto Vignatelli, al posto dello scomparso Adolfo Trevisani.

Pietro Caruso

Pagina 3



Amici e avversari insieme per Fanti

Da Giuseppe Negrini, suo autista, alla leghista per il picchetto d'onore

PER GIUSEPPE Negrini, classe 1928, Guido Fanti «era un fratello maggiore, mi trattava con un rispetto...». Lo chiama solo Guido (e «Dozza era Pippo»), con gli occhi lucidi, uscito dalla camera ardente. Negrini è stato l'autista di Dozza e Fanti. Quando nel 1970 Fanti diventò presidente della neonata Regione, «mi voleva con lui. No Guido, sto qui... Avevo fatto il concorso per capo servizio. E poi in Comune stavo bene».

La camera ardente, in Sala Rossa, è aperta anche oggi (8.30-13.30), giorno di lutto cittadino. Alle 15, in Sala Ercole, la commemorazione ufficiale. Ieri, oltre 220 firme sul libro 'in memoria' del sindaco che governò Bologna dal 1966 al 1970. Una sfilata di amici, alcune generazioni di *compagni* del Pci («Fanti firmò la mia richiesta di

adesione al partito, nel 1964», ricorda Aldo Bacchicocchi), assessori della sua giunta, amministratori ed eletti, cittadini.

ANNA MARIA CANCELLIERI
**«Era una persona vera,
con la freschezza di mente
di un ragazzo di vent'anni»**

Arriva Anna Maria Cancellieri, ministro dell'Interno. «Guardi che lui era molto critico con lei», le sussurra Maria Grazia (detta 'Geppi'), moglie di Fanti, riferendosi al periodo in cui la Cancellieri è stata commissario. Il ministro sorride. Fanti «era una persona molto vera — ricorda —. Nonostante l'età era un uomo dalle idee

molto moderne. Affrontava tematiche innovative come un ragazzo di 20 anni». Aveva «una freschezza di mente... e molto amore per la città», oltre «a un senso etico per la cosa pubblica. Era una bella persona».

IL RICORDO che «gli assomiglia di più — dice la moglie — è quello del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano», che lo «conosceva bene». Loro sono nati lo stesso giorno dello stesso anno e nello stesso periodo sono stati segretari del Pci, «Guido a Bologna e Napolitano a Napoli». È stato «molto stimato, lo vedo da tutta la gente che passa di qui».

Molti sindaci «mi dicono che lui ha insegnato loro a fare quel mestiere», continua la signora Maria Grazia. Poi, i libri. «Ne ha lasciati

chilometri, che ora non so dove mettere... Non so nemmeno chi possa volere, per esempio, l'opera omnia di Karl Marx». È poi «da casa di Bologna la lasciamo. Sempre stati in affitto: lui non voleva aiuti o favori. Quando uscì la notizia della casa al Colosseo di Scajola, mi disse: 'Vedi?'».

Passa il senatore Filippo Berselli, del Pdl, c'è Enzo Raisi, deputato di Fli; ci sono esponenti del centrodestra: Paolo Foschini, Valentina Castaldini. La leghista Francesca Scarano, vicepresidente del consiglio comunale, fa il suo turno nel picchetto d'onore, di fianco al feretro. C'è Angelo Guglielmi: «È difficile che un politico sia creativo. Lui lo era, ha inventato dimensioni e modi di fare iniziati con lui e forse scomparsi con lui».

I. o.



CASINI (UDC)
**«Il meglio
del comunismo
di quegli anni»**

GUIDO Fanti «è stato l'emblema di tutto ciò che di positivo il comunismo emiliano ha prodotto negli anni del dopoguerra». Dell'ex sindaco, il leader dell'Udc ricorda «la capacità amministrativa importante» e «la grande progettualità per la città». Dopo di lui, commenta l'ex presidente della Camera, «la spinta progettuale si è molto appannata».

Con Fanti, Casini ricorda anche la politica di quegli anni, «che qualcuno definì 'consociativismo' fra Dc e Pci». In realtà, spiega Casini, «si trattava di una collaborazione sempre nell'interesse della città». I democristiani «dalla Cassa di risparmio, la Camera di commercio e la Fiera», i comunisti «dal Comune e dagli enti locali».

Più che liquidare l'intesa Dc-Pci di quegli anni come consociativismo, afferma Casini, «bisognerebbe piuttosto pensare a una formula virtuosa: l'interesse della città al primo posto e la capacità di progettare insieme il nuovo, ciascuno nei propri ambiti».

Il leader dell'Udc ricorda quindi «importanti personalità della Dc di allora: Felicori, Rubbi, Gorrieri (per citare solo chi non c'è più) che insieme ad altri contribuirono in modo importante a quella stagione».

l. o.

LA CNA

Invita tutti gli associati a osservare un minuto di silenzio al momento della partenza del feretro

I PARTIGIANI

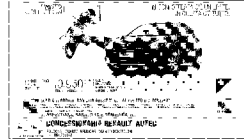
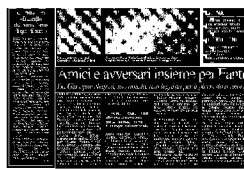
L'Anpi: «Fanti è stato un alto esempio di dedizione alle istituzioni democratiche»



Neva Fanti con Pierluigi Cervellati e Andrea Emiliani



Il ministro Anna Maria Cancellieri, di fianco al sindaco Virginio Merola, è venuta da Roma per l'omaggio a Fanti



Conciliazione. Prima del «passaggio» obbligatorio Nel 2010 a quota 86mila le procedure alternative

MILANO

Un'inaugurazione dell'"altro" anno giudiziario. È quella che si è tenuta ieri alla sede milanese della Camera di commercio per la presentazione del quinto rapporto sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia. Presentazione svoltasi davanti ai vertici degli uffici giudiziari con il presidente del Tribunale Livia Pomodoro e della Corte d'appello Giovanni Canzio. Una maniera per fare il punto, i dati sono relativi al 2010, su tutto quello che ha preceduto l'entrata in vigore della **mediazione** obbligatoria avvenuta lo scorso marzo. Un po' una fotografia "prima della rivoluzione".

Sono state oltre 86mila le procedure di giustizia alternativa avviate in Italia tra **arbitrati** amministrati (753), **conciliazioni** Corecom (i comitati regionali per le

va un aumento del valore medio delle controversie, nonostante il ricorso allo strumento sia sostanzialmente in stasi rispetto al 2009. Boom di procedimenti per i Corecom, che con 49.348 domande (57,3%), registrano il maggior incremento con un +13,7 per cento. In notevole crescita, inoltre, l'attività decisoria di alcune Autorità pubbliche, dato che sottolinea le grandi potenzialità di questo fenomeno sostanzialmente ancora poco utilizzato.

La giustizia alternativa si conferma più veloce di quella ordinaria: 228 giorni in media la durata di una procedura di arbitrato, circa 56 giorni per la mediazione amministrata, contro i sette anni e tre mesi per la definizione dei procedimenti di giustizia civile, così come dichiarato dal ministro Paola Severino nella relazione sull'amministrazione della Giustizia nell'anno 2011. Il valore medio delle controversie è di circa 520mila euro per gli arbitrati, +166%, e di 16.331 euro per la mediazione amministrata. Le materie del contendere sono state soprattutto telecomunicazioni, commercio e contratti bancari e finanziari per la mediazione, diritto societario, appalti, commercio e immobiliare per gli arbitrati.

Nel corso della mattinata i riflettori si sono concentrati anche sulla mediazione obbligatoria per sottolineare, filo conduttore degli interventi di Tiziana Pompei vicesegretario di Unioncamere e di Stefano Azzali segretario generale della Camera arbitrale di Milano, la necessità di controlli più puntuali e incisivi sugli organismi di mediazione. Remo Danovi, ex presidente del Cnf, ha chiarito le ragioni dell'ostilità dell'avvocatura mentre Felice Ruscetta, commercialisti, e Maria Nives Iannaccone, notariato, hanno fatto il punto sull'azione dei professionisti.

G. Ne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI

Mediazione amministrata con valore medio di 16.331 euro mentre la durata si ferma a 56 giorni complessivi

comunicazioni, 49.348), negoziazioni paritetiche (17.407), mediazioni amministrative (18.525) e riassegnazioni di nomi a dominio (50). Cresce il numero dei successi: quando le parti si presentano in **mediazione**, viene raggiunto l'accordo in più del 74% dei casi, tendenza che viene confermata per il 2011 dalle proiezioni fornite da Unioncamere nazionale. Aumenta anche il numero delle parti chiamate in mediazione che decidono di partecipare agli incontri e il professionista mantiene un ruolo centrale, assistendo la parte nell'84% dei casi.

Il Rapporto Isdaci monitora anche le altre forme di giustizia alternativa, a partire dall'arbitrato amministrato, per il quale si rile-

Allarme credit crunch. Associazioni e banchieri lavorano su misure «anche non convenzionali» per rilanciare l'economia

Un piano per garantire liquidità

Allo studio un mix di interventi che dovrà assicurare più finanziamenti alle aziende

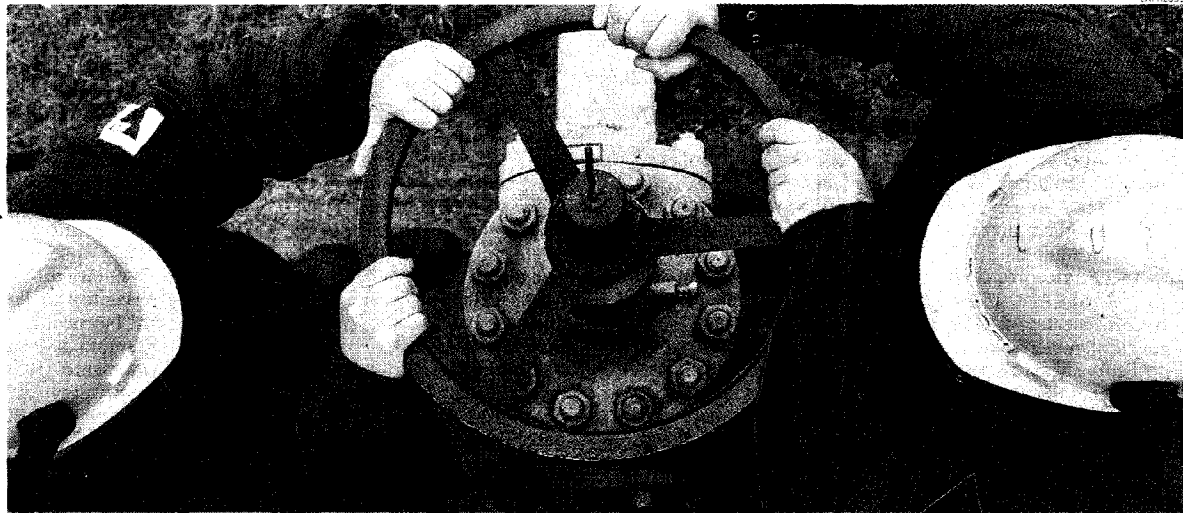
Rossella Bocciarelli
ROMA

Nel corso dell'ultima audizione di fronte ai rappresentanti del Senato il presidente dell'Abi, Giuseppe Mussari, ha tenuto a sottolineare che sul credito alle imprese il sistema bancario «sta facendo il massimo, nelle difficilissime condizioni date». E ha sottolineato che «in questa fase dobbiamo ragionare su misure non convenzionali come quelle del 2009, con le altre associazioni di impresa» ricordando anche che la moratoria del 2009 «è costata alle banche, in termini di liquidità, 15 miliardi».

Già, ma quali sono queste "misure non convenzionali" alle quali ha fatto riferimento il responsabile di Palazzo Altieri? Per la verità, i lavori sono ancora in corso e tra le varie associazioni (Confindustria, Rete imprese Italia, Alleanza cooperative) e i rappresentanti dei banchieri per il momento si è ancora nella fase di lavorazione tecnica di un nuovo "Avviso comune", quella che serve per comprendere le esigenze delle piccole e medie aziende.

Ma i tempi per arrivare a sostituire quell'accordo che attraverso alcune proroghe ha permesso fino al 31 gennaio scorso di sospendere il pagamento degli interessi e delle rate di debiti che le aziende non riuscivano ad onorare saranno rapidi, assicurano tutti i partecipanti al tavolo. Il vecchio accordo ha interessato 260 mila imprese e ha lasciato, come ha ricordato Mussari, 15 miliardi di liquidità all'interno del sistema economico.

Il nuovo, nelle intenzioni di chi lo sta mettendo a punto, dovrebbe essere articolato come un pacchetto di misure con varie opzioni possibili per le aziende interessate (la platea resta per l'appunto quella delle piccole e medie imprese sostanzialmente sane e vitali, an-



Il rubinetto del credito. Tra banche e imprese si lavora a un accordo per riaprire i flussi di finanziamento alle piccole e medie imprese

IL DOSSIER

Mussari: il sistema sta facendo il massimo, viste le condizioni - Un'attenzione particolare sarà riservata alle ricapitalizzazioni

RATING ITALIA

EFFICACIA SULLA CRESCITA

MEDIA

L'accordo che si profila è utile perché si riferisce ai finanziamenti a breve ma anche a quelli a lungo termine. Tuttavia, a quanto pare, sarà limitato alle Pmi

FACILITÀ D'ACCESSO

ALTA

L'accesso al credito in seguito all'accordo in itinere dovrebbe essere più semplice: dovrebbe migliorare l'accesso al credito sia a breve, per esigenze di cassa, sia per gli investimenti a lungo

che se alle prese con alcuni problemi di liquidità): il mix allo studio dovrebbe in pratica prevedere gli interventi a breve, vale a dire una soluzione per i problemi di finanziamento per cassa ma dovrebbe contenere anche misure relative ai finanziamenti a medio-lungo termine.

Infine, il nuovo accordo dovrebbe prendere in considerazione gli aspetti della ricapitalizzazione delle imprese: oggi, infatti, sono già previste delle misure di incentivazione fiscale attraverso l'Ace (acronimo di allowance for corporate equity) per le imprese che decidono di ricapitalizzare. Le misure alle quali i tecnici dell'Abi e delle aziende stanno pensando sono quindi interventi di finanziamento bancario a fronte di ricapitalizzazioni già incentivate dal fisco.

Di sicuro, di una cura particolare verso le pmi e di un'attenzione affinché il credito continui ad affluire verso le aziende sane c'è bisogno, in una fase di congiuntura economica severa come l'attuale.

Non è certo per caso che il presidente della Banca centrale europea Mario Draghi nell'ultima riunione del governing council di Francoforte ha mostrato preoccupazione per i segni recenti di deterioramento della dinamica del credito, in parte determinati, ha ricordato, anche da fattori d'offerta. E ha incoraggiato l'intero sistema bancario europeo a servirsi abbondantemente della prossima operazione di finanziamento straordinario a tre anni del sistema creditizio che la Bce dovrebbe realizzare il 29 febbraio prossimo, destinando le risorse al finanziamento dell'economia. Il rischio credit-crunch come frutto avvelenato di una crisi finanziaria che potrebbe essere finalmente alle spalle è insomma ancora in agguato.

All'Abi, tuttavia, tengono a sottolineare che gli ultimi dati relativi all'Italia, quelli che segnalano come in dicembre l'incremento tendenziale degli impieghi all'economia siano pari al +2,3 per cento dimostrano anche che nel Paese per fortuna

si può ancora parlare di rallentamento della crescita dei prestiti e non di flessione vera e propria come invece sta accadendo in altri paesi (la Spagna per esempio ha fatto registrare un -5,8 per cento; invece in Germania la crescita tendenziale dei prestiti all'economia è pari al +1,5%).

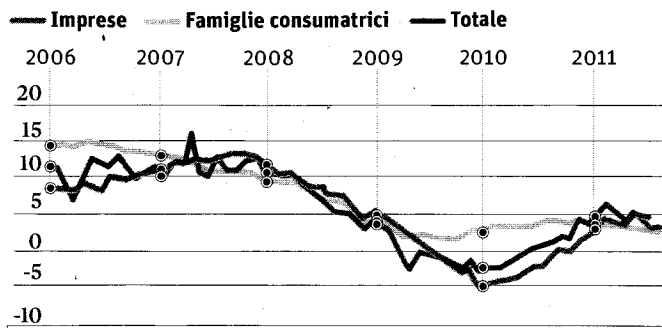
Inoltre, osservano ancora a Palazzo Altieri, l'ultima lending survey della Banca centrale europea e quella della Banca d'Italia con particolare riferimento al nostro Paese, oltre a mettere in evidenza il deterioramento delle attese e l'aumento della percezione del rischio da parte delle banche, ha anche mostrato una forte caduta della domanda di prestiti per investimenti e per fusioni e acquisizioni. In sostanza, tanto le banche quanto le aziende di credito percepiscono in modo molto netto l'ingresso in recessione dell'economia italiana. Tanto più essenziale, quindi, che tutti cerchino di contenere al massimo la durata del "momento no" dell'economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito difficile per le imprese: la situazione in quattro regioni

PRESTITI BANCARI

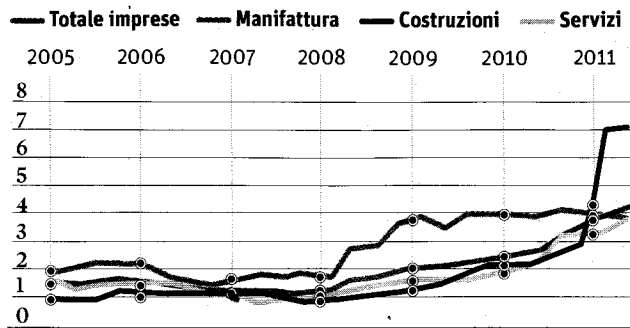
Dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi



Fonte: Banca d'Italia

NUOVE SOFFERENZE DEL SETTORE PRODUTTIVO

Variazioni percentuali



Fonte: Banca d'Italia

1 | VENETO

Il 70% è in difficoltà Ossigeno da Intesa

Barbara Ganz
PADOVA

Superare la contrapposizione fra banche e imprese, e riaprire il dialogo. Mentre si moltiplicano gli accordi sul territorio - l'ultimo, con **Intesa Sanpaolo**, prevede un plafond di 1,3 miliardi per le Pmi - la via veneta per superare il credit crunch parte dall'autocritica: «L'accesso al credito passa anche per una grande capacità di trasparenza da parte del richiedente, e dalla soluzione di due problemi storici: dimostrare la solidità dei propri asset anche intangibili, a cominciare dal capitale umano, e fornire informazioni sulle prospettive future della propria azienda tramite un business plan accurato. Finora entrambe le parti hanno peccato» osserva Alberto Baban, presidente Piccola industria di Confindustria Veneto. «C'è la consapevolezza diffusa che le banche hanno gravi problemi - dice Alessandro Vardanega, presidente Unindustria Treviso - e che la soluzione va cercata insieme. In un territorio fatto di Pmi, il nostro obiettivo è far comprendere l'importanza di sviluppare una competenza anche finanziaria. Nella nostra area una task force di esperti fornisce la consulenza necessaria affiancando nella richiesta di credi-

to». Le proposte non mancano: «Le banche potrebbero premiare lo sforzo compiuto dalle aziende per rendere più solido un tessuto produttivo fragile tramite aggregazioni, ma anche contratti di rete, filiere, consorzi» aggiunge Mauro Vignandel, direttore generale del Cofidi Veneziano. Il 2011 ha lasciato il segno: nel Padovano, il 70% delle aziende segnala difficoltà: «Il nodo, più che il costo, è l'accesso ai finanziamenti - sottolinea Massimo Pavin, presidente di Confindustria Padova -. A volte il solo fatto di appartenere a un settore, tipicamente oggi le costruzioni, preclude ogni possibilità. Alle aziende diciamo che non basta descrivere un bisogno, occorre strutturare la propria domanda convincendo l'interlocutore della solidità e longevità della propria idea. Alle banche chiediamo di assumersene le proprie responsabilità dicendo sì o no con cognizione di causa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,3 miliardi

Il plafond per le Pmi venete
La dote messa a disposizione da Intesa Sanpaolo

2 | TOSCANA

Patto banche-Regione per superare la stretta

FIRENZE

La Toscana "fa sistema" sul fronte del credito. A fine gennaio, Regione e banche (le principali) hanno firmato un accordo per la concessione di finanziamenti alle imprese. Grazie alla garanzia di Fidi Toscana, la finanziaria regionale pubblico-privata, i tassi d'interesse diventano mediamente più bassi di un punto-un punto e mezzo rispetto a quelli applicati normalmente. Una boccata d'ossigeno, che si aggiunge al fondo di 5,5 milioni messo a disposizione sempre dalla Regione per la concessione di garanzie (l'80% a titolo gratuito fino a un massimo di 800mila euro) alle Pmi che effettuano investimenti in Toscana.

«Quello del credito è il principale problema che le nostre imprese devono affrontare in questo momento», dice Gianfranco Simoncini, assessore regionale alle attività produttive. «È importante che le aziende sane, che investono per crescere, trovino le risorse necessarie - sottolinea Pierfrancesco Pacini, presidente di Confindustria e di Unioncamere Toscana -. E speriamo che presto a Roma si sbloccino i pagamenti della Pubblica amministrazione, così come sarebbe importante attivare in Toscana altri fondi di private equity». Per Luciano Nebbia, direttore regionale Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna di **Intesa Sanpaolo**, «le problematiche di numerose imprese sono legate alla liquidità corrente e alla capacità d'incasso, sia dal privato che dal pubblico».

I dati Bankitalia non evidenziano una flessione dell'attività creditizia in Toscana: 112,80 miliardi gli impieghi erogati a settembre 2011 e 112,86 a novembre. Ma dimensione e solidità delle aziende fanno la differenza. Di sicuro, c'è un incremento preoccupante del fenomeno dell'usura, di cui sono vittime principalmente i commercianti (ma non solo). L'ultimo rapporto Sos Impresa parla di 40mila usurai attivi in regione lo scorso anno (erano 25mila nel 2008).

C.Per.

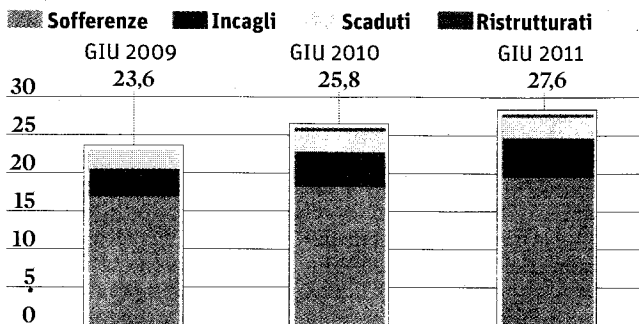
© RIPRODUZIONE RISERVATA

5,5 milioni

L'iniziativa di Regione Toscana
Il fondo per la concessione di garanzie alle Pmi

INCIDENZA DELLE PARTITE DETERIORATE SUI PRESTITI ALLE IMPRESE

Valori percentuali



Fonte: Banca d'Italia

3 | CAMPANIA

Crescono i timori sugli effetti «past due»

Vera Viola
NAPOLI

Il credito difficile, costo del denaro troppo alto, e previsioni negative per il prossimo mese. Le imprese campane temono che a marzo si cominceranno a sentire gli effetti della normativa europea "past due" (entrata in vigore a inizio anno) che impone alle banche di segnalare gli sconfinamenti dopo 90 giorni anziché 180. «Prevediamo che a marzo una percentuale altissima di imprese finirà in centrale rischi - dice Bruno Scuotto, presidente campano e vice presidente nazionale con delega al Mezzogiorno di Piccola industria (Confindustria) - la Pa continua a tardare i pagamenti e di conseguenza le imprese non riescono a rispettare le scadenze con il credito». Il Comune di Napoli ha siglato un accordo con l'Associazione costruttori che riconosce alle imprese la possibilità di cedere il proprio credito verso l'ente che offre garanzie sul proprio patrimonio immobiliare. Ma Scuotto avverte: «Si lavora molto e sempre sulle garanzie, ma prima o poi non basteranno. C'è bisogno di liquidità e a un costo non troppo alto». Difficoltà di accedere al credito anche per

Ambrogio Prezioso, costruttore napoletano e vicepresidente di Inarch, l'Istituto nazionale di architettura: «È necessario individuare meccanismi per la crescita e quindi per allargare i cordoni del credito». Giuseppe Castagna, presidente di Abi in Campania e direttore generale del Banco di Napoli, cerca di lanciare un messaggio di incoraggiamento. «Vedo una schiarita - dice - grazie all'abbassamento dello spread e alla Bce che riversa liquidità sul sistema bancario: negli ultimi quindici giorni ci sono più risorse da destinare alle imprese. Anche se resta bassa la domanda di credito per investimenti. Quanto al "past due", indubbiamente a fine primo trimestre potrà esserci un peggioramento dei rating della clientela». La Regione mette in campo il Fondo per il Microcredito da 100 milioni. Primo bando a giugno.

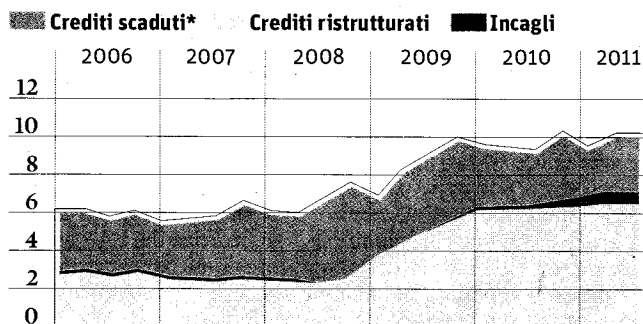
© RIPRODUZIONE RISERVATA

100 milioni

Fondo per il Microcredito
La Regione dovrebbe pubblicare il primo bando a giugno

DIFFICOLTÀ DI RIMBORSO DEI PRESTITI DA PARTE DELLE IMPRESE

Quota percentuale sul totale dei prestiti



(* crediti scaduti da oltre 90 giorni)

Fonte: Banca d'Italia

4 | SICILIA

Con Jeremie alle Pmi prestiti per 110 milioni

Nino Amadore
PALERMO

Una dote di 110 milioni di euro destinata allo sviluppo aziendale delle piccole e medie imprese siciliane. È quanto prevede Jeremie Sicilia, iniziativa nata dall'accordo tra la Regione siciliana e il Fei (il Fondo europeo di investimenti) e gestita da Bnl. L'iniziativa è stata presentata ieri a Palermo mentre oggi lo sarà a Catania. Le risorse (44 milioni di euro dal Fei e 66 milioni dalla Bnl) serviranno a cofinanziare progetti di investimento delle Pmi siciliane fino a 400mila euro, anche se è allo studio la possibilità che una parte delle risorse possa finanziare progetti tra i 400mila e un milione. Ma in questo caso serve un accordo tra la Regione siciliana e il Fei. Da lunedì prossimo sarà possibile presentare le domande rivolgendosi alle filiali di Bnl: per il momento possono accedere le imprese che aderiscono a uno dei Consorzi di garanzia fidi convenzionati con la banca del Gruppo Bnp Paribas, ma, su richiesta del presidente di Assoconfindi Sicilia Mario Filippello, nelle

prossime settimane dovrebbero esserci incontri finalizzati alla firma di nuove convenzioni per allargare la platea delle imprese. «Le aziende siciliane potranno richiedere così finanziamenti, con un tasso decisamente agevolato» è il commento dell'assessore all'Economia Gaetano Armao.

Funziona così: verranno erogati prestiti chirografari o ipotecari cofinanziati per il 60% con fondi Bnl a tasso convenzionato e per il 40% con fondi Fesr con rimborso del solo capitale. Una buona boccata d'ossigeno per un sistema imprenditoriale in difficoltà: «I dati sul sistema del credito in Sicilia - ribadisce l'assessore - evidenziano un dato grave: in Sicilia si paga un tasso di interesse sui prestiti più elevato di almeno due punti percentuali rispetto al resto d'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

110 milioni

La dote
Fondi destinati a cofinanziare progetti di investimento

Giustizia alternativa, sono 86 mila le procedure avviate

Boom di conciliazioni e mediazioni. Raggiunta quota 86 mila per le procedure di giustizia alternativa, che risultano anche più veloci di quelle ordinarie. Nel 2010 in Italia sono state avviate 49.348 conciliazioni Corecom, 18.525 mediazioni amministrative e 17.407 negoziazioni paritetiche. Sono stati inoltre avviati 753 arbitrati amministrativi e 50 riassegnazioni di nomi a dominio. È il bilancio del Quinto rapporto sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia, realizzato in collaborazione dalla Camera di commercio di Milano, Unioncamere e Isdaci, l'Istituto scientifico per l'arbitrato, la mediazione e il diritto commerciale, con il patrocinio della Camera dei deputati e di Regione Lombardia. Secondo quanto emerge dal Rapporto, nonostante il 2010 sia stato un «anno di transizione», è cresciuto il numero dei successi: quando le parti si presentano in mediazione, viene raggiunto l'accordo in più del 74% dei casi, tendenza che viene confermata per il 2011 dalle proiezioni fornite da Unioncamere nazionale. È aumentato anche il numero delle parti chiamate in mediazione che decidono di partecipare agli incontri. Mentre il professionista mantiene un ruolo centrale, assistendo la parte nell'84% dei casi. Il Rapporto prosegue inoltre nell'opera di monitoraggio delle altre forme di giustizia alternativa, a partire dall'arbitrato amministrato, per il quale si rileva un aumento del valore medio delle controversie, nonostante il ricorso allo strumento sia sostanzialmente in stasi rispetto al 2009. Forte crescita anche per le conciliazioni Corecom che con 49.348 domande (57,3%) registrano il maggior incremento con un +13,7%. In crescita anche l'attività decisoria di alcune Autorità pubbliche. Le forme di giustizia alternativa sono più veloci di quelle ordinarie: 228 giorni in media la durata di una procedura di arbitrato, circa 56 giorni per la mediazione amministrata, contro i 7 anni e tre mesi per la definizione dei procedimenti di giustizia civile. Il valore medio delle controversie è di circa 520 mila euro per gli arbitrati (+166%) e di 16.331 euro per la mediazione amministrata. Le materie del contendere sono state soprattutto telecomunicazioni, commercio e contratti bancari e finanziari per la mediazione, diritto societario, appalti, commercio e immobiliare per gli arbitrati. Nel 2010 sono state 17.387 le mediazioni amministrative presso le camere di commercio (94% del totale), di cui il 71% tra imprese e consumatori e il 26% tra imprese.

Matteo Rigamonti

© Riproduzione riservata

DA COMUNE E CAMERA DI COMMERCIO

Contributi per 15 donne che vogliono creare impresa

Un'opportunità che 15 donne che aspirano ad avviare un'impresa avranno la possibilità di cogliere beneficiando dei finanziamenti (fino a 6.000 euro) e dei servizi di accompagnamento previsti dal progetto Start, nato dalla collaborazione tra la Camera di Commercio di Ferrara, il Comune di Ferrara ed il Comitato provinciale per l'imprenditoria femminile, con contributi a fondo perduto. L'iniziativa, che partirà il prossimo 27 febbraio, prevede un budget iniziale di 45.000 euro per finanziare, in particolare, le spese sostenute per parcelle notarili e costi relativi alla costituzione d'impresa, la redazione del progetto d'impresa, la consulenza specialistica nelle aree del marketing, della logistica, della produzione, del personale, dell'organizzazione, dei sistemi informativi, economico-finanziaria e della contrattualistica, le analisi di mercato, i piani di comunicazione e i canoni di affitto dei locali sede dell'attività d'impresa. Una serie di servizi gratuiti e contributi a fondo perduto, dunque, per donne disoccupate, in cassa integrazione o in mobilità, con particolari vantaggi per le under 35, che intendano avviare una nuova impresa in forma sia individuale, sia societaria.

«I dati del nostro Osservatorio dell'economia - ha sottolineato Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio di Ferrara - dicono

che nel 2011 le imprese ferraresi che hanno chiuso un anno dopo avere aperto sono state oltre 700. Sicuramente la crisi economica in corso ha favorito queste cessazioni. Ma non è possibile ignorare il fatto che una delle principali cause di morte prematura delle imprese sia l'eccessiva improvvisazione dell'imprenditore o dell'aspirante imprenditore, che ha bruciato troppo in fretta le sue tappe, oppure si è fidato unicamente del suo "fiuto" imprenditoriale senza considerare gli aspetti più complessi del suo

business». «Il Comune di Ferrara - ha affermato Deanna Marescotti, assessore alle Attività produttive della Città capoluogo - è impegnato da tempo nel favorire e sostenere la crea-



L'iniziativa partirà il 27 febbraio e prevede un budget iniziale di 45.000 euro per finanziare le spese di avviamento della società

zione di nuove imprese non solo attraverso la semplificazione amministrativa, ma anche, con il supporto delle associazioni di categoria, accompagnando le migliori idee alla elaborazione del business plan, fornendo informazioni sul microcredito e sugli eventuali bandi di concessione di contributi pubblici da parte della Regione e dello Stato». «Per rilanciare la nostra provincia - ha detto la presidente del Comitato provinciale per l'imprenditoria femminile, Fiorenza Bignozzi - c'è un bisogno estremo di forze nuove e dinamiche, capaci di guardare la realtà con occhi diversi, più coraggiosi e determinati, come sono le imprenditrici».



La commemorazione Le parole del sindaco e del governatore Errani prima dei funerali in forma privata

Merola: «Addio a Fanti, capitano coraggioso»

Un lungo applauso accompagna l'uscita del feretro di Guido Fanti dalla Sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio, ieri al termine della commemorazione dell'ex sindaco. Un addio commosso, a cui hanno partecipato tutte le autorità cittadine, dal prefetto Tranfaglia al questore Stingone, il rettore Dionigi, il presidente della Camera di commercio Filetti, quello della Fiera Campagnoli, l'ex sindaco civico-polista Guazzaloca, gli ex dc Marabini e Tesini, il mitico segretario generale Medini, assessori di ieri (a cominciare da Adriana Lodi che Fanti volle in giunta) e di oggi, lo stato maggiore del partito, dal Pci di allo-

ra attraverso le sue varie evoluzioni fino al Pd. Accanto a Geppi, la moglie di Fanti, anche Renato Zangheri, che prese il suo posto quando lui diventò il primo presidente della Regione.

Si comincia con la lettura del messaggio di cordoglio del presidente della Repubblica Napolitano, e poi di quelli dei presidenti dell'Europarlamento Schulz, del Senato Schifani e della Camera Fini. Il sindaco Merola fatica a trattenere la commozione quando ricorda una telefonata di Fanti dopo un'intervista: «Bene l'intervista, mi ha detto, ma dici troppio, devi dire più spesso noi». Per Merola Fanti è stato «un ca-

pitano coraggioso di equipaggi fantastici, che ha espresso la sua personalità nell'ascolto e nel confronto senza l'aspirazione di essere un uomo solo al comando».

Il governatore Errani, che definisce il suo predecessore «un pezzo di storia vivente di questa comunità, un riformista tenace e rigoroso», annuncia l'in-

titolazione della sala polivalente dell'assemblea regionale a Fanti. E si commuove ricordando di aver incontrato «un uomo che non ha mai smesso di impegnarsi, di pensare non a sé ma agli altri, al futuro».

Per la famiglia il figlio Lanfranco lo ricorda come «un grande uomo e un grande padre», «una spina nel fianco per tanti di voi, ma anche come padre non era male, quando aveva un'idea era difficile dargli contro. La dignità è il prezioso omaggio che ci lascia». Poi i funerali in forma privata.

Marina Amaduzzi
marina.amaduzzi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il figlio Leonardo

«È stato una spina nel fianco per molti di voi. La dignità è il prezioso omaggio che ci lascia»



L'ultimo saluto

Il feretro di Guido Fanti nella sala d'Ercole di Palazzo d'Accursio, durante la commemorazione ufficiale di ieri, mentre parla sindaco Merola. Accanto alla moglie Geppi c'è Renato Zangheri



Lo studio Nelle aziende della Provincia **Unioncamere:** previste 4.000 nuove assunzioni

Le imprese bolognesi prevedono di assumere 4.020 persone nei prossimi mesi. E quanto risulta dall'indagine Exclesior sui programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere per la provincia di Bologna.

Tre assunzioni previste su quattro si concentrano nei servizi, dove prevale il turismo-ristorazione (oltre 700 assunzioni, pari al 18% del totale), seguito dal commercio (500 assunzioni, 13%) e dai servizi alle persone (450, 11%). Nell'industria le assunzioni si concentreranno soprattutto nella

metalmeccanica ed elettronica (600 assunzioni, 15% del totale). Le assunzioni sono distribuite abbastanza equamente fra imprese con meno di 50 dipendenti (47% del totale) e imprese di maggiori dimensioni (53%). Le prime cinque professioni più richieste sono: specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari (560 assunzioni), cuochi, camerieri e professioni simili (440), operai nelle attività metalmeccaniche e elettromeccaniche (380), commessi e altro personale di vendita nelle attività commerciali (320), addetti alla

3 SU 4

Nei servizi

Soprattutto nella ristorazione, commercio, servizi alle persone

60%

A tempo determinato

Il tipo di contratto. Nelle aziende con meno di 50 persone si sale al 70%

gestione dei magazzini e spedizionieri (210). Piuttosto sostenuta, supera le 1300 unità, per una quota pari al 33% del totale, la richiesta delle professioni *high skill*, cioè dirigenti, professioni altamente specializzate e tecnici. Questa domanda di figure di alto profilo supera di otto punti la media regionale e di 11 punti quella nazionale.

A laureati e diplomati è rivolto il 58% delle assunzioni previste. In quattro casi su dieci gli imprenditori bolognesi ritengono necessaria la laurea specialistica. La laurea triennale è invece considerata preferibile solo in poco meno di due casi su dieci. Il contratto che viene proposto è nel 60% dei casi a tempo determinato. Percentuale che sale al 70% nelle aziende con meno di cinquanta dipendenti.



CCIAA MODELLO TEDESCO: LA CAPACITÀ PRODUTTIVA INSTALLATA È IL TRIPLO DI QUELLA ITALIANA

Germania leader nel fotovoltaico

Antonella Del Gesso

«La Germania rappresenta il mercato fotovoltaico più importante al mondo in termini di capacità produttiva installata: 7.406 megawatt nel 2010 a fronte dei 2.321 dell'Italia e dei 1.490 della repubblica Ceca. Ma è in generale in tutto il settore delle energie rinnovabili che i tedeschi eccellono: il volume d'affari si aggira sui 40 miliardi di euro, di cui 27,9 miliardi di investi-

menti in impianti. E' per questa ragione che la Camera di Commercio di Parma, in collaborazione con la Cciao italiana per la Germania e con Unioncamere Emilia Romagna, ha organizzato un seminario nel corso del quale è stato illustrato il modello vincente tedesco e sono stati forniti spunti per il business e opportunità di collaborazioni.

«Noi italiani non siamo di certo gli ultimi in termini di tecnologie, ricerca e cultura dell'ap-

plicazione, ma il confronto con un paese leader nel campo è di certo un'occasione per arricchire ulteriormente le nostre conoscenze», sottolinea il presidente della Camera di commercio di Parma Andrea Zanlari.

Del resto gli aspetti economici dello sviluppo delle energie rinnovabili in Germania parlano chiaro: 367.400 erano gli occupati nel settore nel 2010, +8% rispetto all'anno precedente (339.500) e +129% (160.500) ri-

spetto al 2004. Secondo uno studio condotto dalla Cciao italiana per la Germania, «la quota di energie rinnovabili nel consumo complessivo energetico finale nel 2010 è stata pari all'11,3% (+5,8% rispetto al 2009).

Questo grazie a una politica e a un percorso normativo iniziato nel 1991 che hanno incentivato lo sviluppo di questa realtà», illustra la senior project manager Vincenza D'Ambrogio. La ricerca entra anche nel dettaglio del

mercato dell'energia eolica, fonte principale della produzione di elettricità dal rinnovabile (36,3%), che conta 21.585 impianti collegati alla rete. Nel 2009 viene per la prima volta immessa nella rete elettrica tedesca energia eolica offshore dal Mar Nero: complessivamente sono 12 gli impianti di questo tipo nel parco pilota Alpha Ventus, con una capacità di 60 megawatt, a 45 chilometri davanti all'isola Borkum.

Solo questo progetto copre il fabbisogno di 50 mila unità abitative. «Sono previsti entro il 2030 45 miliardi di investimenti e 80 parchi eolici offshore (che dovrebbero coprire il 15% del fabbisogno elettrico). Ma continua



ad aumentare anche la produzione di elettricità da biomassa (32,5%). Di spicco l'apporto del biogas (+19% rispetto al 2009), che conta 4mila impianti», aggiunge la D'Ambrogio. Sull'argomento è intervenuto Zeno Marani di Envifec, «leader europeo nella costruzione di impianti a biogas chiavi in mano che ha messo in rete più di 310 moduli impiantistici con 200 MWel e ricopre tutta la filiera produttiva». Altra testimonianza quella di Uwe Hartmann della Dgs, associazione tecnico-scientifica tedesca per l'energia solare che conta 3mila membri attivi, privati e aziende, che ha accompagnato con le sue certificazioni l'installazione di 2,5 gigawatt a livello mondiale. ♦





La delegazione russa accolta all'Istituto Alberghiero "Artusi"

Accademia per il turismo Russi alla corte di Artusi

*Giovani a confronto
coi colleghi romagnoli* *Camera di commercio
mobilitata per la visita*

FORLIMPOPOLI. La delegazione e gli studenti dell'Accademia russa per il turismo sono nel Forlivese. Nell'occasione sono stati accolti all'Alber-

ghiero "Pellegrino Artusi" di Forlimpopoli, mentre ieri hanno fatto visita al presidente della Camera di commercio, Alberto Zambianchi.

Dall'8 del mese ad oggi anche il Grand Hotel Terme della Fratta si è mobilitato per accogliere i docenti e i giovani, guidati dal primo chef del Cremlino. Per quanto riguarda la patria di Artusi, l'i-

niziativa rientra nel protocollo di intesa siglato dal sindaco Paolo Zoffoli col Pro Rettore dell'Accademia internazionale russa per il turismo.

A patrocinare l'iniziativa proprio la Camera di

commercio, impegnata con l'ufficio internazionalizzazione che ha coinvolto alcune importanti Aziende già presenti sul mercato russo.

Lunedì scorso l'incontro degli studenti russi

col sindaco di Forlimpopoli e con i pari età dell'Alberghiero, impegnati ai fornelli per una simpatica sfida tra minestre russe e romagnole". Siglato anche un protocollo per il reciproco riconoscimen-

to del titolo di studio.

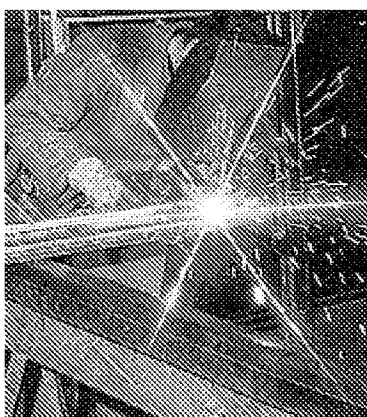
Da parte sua, il presidente dell'ente camerale, ha invitato i ragazzi a farsi testimoni del territorio romagnolo e dei prodotti d'eccellenza che può esprimere.

I DATI DI UNIONCAMERE PER BOLOGNA: FORTE RICHIESTA DI FIGURE DI ALTO PROFILO

«Nelle imprese 4mila assunzioni entro marzo»

LE IMPRESE bolognesi prevedono di assumere 4.020 persone entro marzo. E' quanto emerge dall'indagine di Unioncamere per la provincia di Bologna. In particolare, tre assunzioni previste su quattro si concentrano nei servizi, dove prevale il turismo-ristorazione (oltre 700, il 18% del totale), seguito dal commercio (500, 13%) e dai servizi alle persone (450, 11%). Nell'industria le assunzioni si concentreranno soprattutto nella metalmeccanica ed elettronica (600, 15% del totale). Le assunzioni sono poi distribuite equamente fra imprese con meno di 50 dipendenti (47% del totale) e di maggiori dimensioni (53%). Il contratto proposto nel 60% dei casi è a tem-

po determinato. Percentuale che sale al 70% nelle aziende sotto i 50 addetti. La Camera di commercio indica anche le cinque professioni più richieste: specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari (560), cuochi, camerieri e simili (440), operai metalmeccanici e elettromeccanici (380), commessi e altro personale di vendita (320), magazzinieri e spedizionieri (210). Sostenuta la richiesta di professioni come dirigenti, figure altamente specializzate e tecnici: supera le 1.300 unità, per una quota pari al 33 per cento delle assunzioni previste. Questa domanda di figure di alto profilo supera di otto punti la media regionale e di 11 punti quella nazionale.



LAVORO
Un operaio specializzato

UN AIUTO ALLE PICCOLE AZIENDE

Tre milioni per i commercianti

Il fondo istituito da Caricento per tutti i soci ferraresi di Ascom

Nuovi finanziamenti per i commercianti di Ascom arriveranno da Caricento: ben tre milioni di euro investiti dall'istituto bancario centese in tal senso.

Pur in un contesto economico estremamente difficile, infatti, la Cassa di Risparmio di Cento, presidente Carlo Alberto Roncarati, conferma ancora una volta impegno e sensibilità nei confronti dei territori in cui opera.

Coe spiega una nota dell'ufficio stampa, Caricento ha infatti reso disponibile un plafond di 3 milioni di euro destinato agli associati dell'Ascom della provincia di Ferrara (guidata dal commissario Mauro

Spinelli) e finalizzato alla concessione di finanziamenti per investimenti ed esigenze di liquidità.

I finanziamenti, assistiti da garanzia consortile, saranno di un importo massimo di 50 mila euro con durata sino a sessanta mesi e con condizioni economiche concorrenziali e differenziate per classi di merito creditizio.

E' assicurata un'istruttoria rapida e a costi contenuti.

In questo modo CariCento e Ascom rinnovano un consolidato quanto efficace rapporto di collaborazione a tutto vantaggio degli operatori economici dell'area.

Il nuovo finanziamento si in-

quadra nella strategia della banca, «costantemente vicina alle esigenze delle imprese e delle famiglie», come sottolinea il direttore generale Ivan Damiano, che ricorda anche la tradizionale politica di contenimento dei prezzi adottata dalla Cassa.

«Basti pensare - ricorda ancora il numero uno di Caricento - che la nostra banca da sempre non addebita alcuna spesa sui prelievi effettuati dai clienti presso sportelli Bancomat di altre banche, compresi quelli ubicati in altri paesi dell'area euro».

Le 21 filiali ferraresi della CariCento sono disponibili per ogni informazione.



Ieri la commemorazione in Sala d'Ercole

Lacrime, fiori e applausi per l'ultimo saluto a Fanti



Il discorso del figlio Lanfranco durante la cerimonia di addio a Guido Fanti

SANCINI A PAGINA V

Lacrime e applausi per Fanti. "Ciao Guido"

Commoso addio in Sala d'Ercole. Il messaggio di Napolitano, il pianto di Merola

LUCA SANCINI

UN CAPITANO coraggioso, un maestro, un grande padre. La lunga vita dell'ex sindaco Guido Fanti ha trovato ieri, nei discorsi commemorativi, la definizione giusta per ogni fase di un'esistenza divisa tra l'amore per Bologna, che guidò dal 1966 al 1970, e la famiglia. Una stracolma e commossa Sala d'Ercole in Comune s'è stretta per l'ultima volta attorno al feretro, poi portato per i funerali privati a Borgo Panigale, dopo che s'erano alternati in questi giorni al picchetto d'onore gli ex compagni di partito, e chi fu con lui nelle avventure di governo.

La commozione di tutti s'è stagnata plasticamente nelle voci incrinata dalle lacrime del sindaco Virginio Merola e nel presidente della Regione, Vasco Erra-

Allineati tutti i vecchi compagni del Pci, ma anche democristiani e socialisti dell'epoca

ni, che hanno tenuto i due discorsi ufficiali, ripercorrendo, pure con episodi personali, una carriera e una vita spesa a progettare, a governare, a trovare sempre un equilibrio più avanzato nel rapporto tra la politica che decide e il bene comune.

Fu capitano coraggioso quindi, diceva Merola, «perché nel dopo Dozza scommise su una squadra di giovani assessori e pensò alla Bologna del 2000». E maestro, nella definizione di Errani, «perché impostò le politiche regionali che sapevano coniugare crescita economica e crescita sociale». Un grande padre, per il figlio Giancarlo, che ha ricordato come la sua febbre del fare non abbia mai tolto nulla all'amore per la moglie Maria Grazia, per Neva e per l'amato Giorgio che non c'è più: «Aveva Bologna come pensiero fisso, è stata una spina nel fianco, non solo con voi, ma anche come padre non era male: difficile fargli cam-

biare idea».

A render onore a Fanti ieri c'era la città: quella della politica con le giunte comunali e regionali al completo, gli ex compagni di partito, Mauro Zani, Antonio La Forgia, Mauro Olivi, Sergio Sabattini, Dante Stefani, Federi-

co Castellucci, ma anche gli ex socialisti Lamberto Cotti, Franco Piro, Paolo Babbini e gli ex Dc Virginiano Marabini e Giancarlo Tesini, insieme all'ex sindaco Giorgio Guazzaloca. Il mondo del sindacato, coi segretari Cgil e Cisl, Danilo Gruppi e

Alessandro Alberani, il prefetto Angelo Tranfaglia, la città dell'economia col presidente degli industriali Alberto Vacchi, il presidente di Legacoop Gianpiero Calzolari e il presidente di Ascom Bruno Filetti. E ancora la cultura: Felicia Bottino, Angelo Varni,

Pagina 5

Lacrime e applausi per Fanti. "Ciao Guido"





La sala Ercole di Palazzo d'Accursio gremita per l'ultimo saluto a Guido Fanti

**Cinque banche e la ferrovia ad alta velocità
dietro la rinascita della fiera di Reggio Emilia**

La Fiera di Reggio Emilia rinasce grazie alla Tav e a cinque banche. Enti pubblici e privati sono intervenuti per rafforzare il capitale della società presieduta da **Ivan Rinaldini** e rilanciarla: gli enti locali, la Camera di Commercio, il Comune di Reggio Emilia e la Provincia sono stati tra i primi a muoversi. Ma non sono mancati i privati: Unicredit, Credem, Banco Popolare, Bper e Mps, per una quota del 33,86% del capitale. Dietro all'ottimismo che circola in Emilia c'è un



Dario Di Veronico

segreto infrastrutturale. La Tav, la linea ferroviaria ad alta velocità che avrà la sua fermata mediopadana proprio a ridosso di Reggio, promette grandi prospettive di sviluppo. Più collegamenti significa una maggiore capacità di rendere accessibili le fiere. Negli obiettivi della nuova società, che vede **Dario Di Veronico** come direttore commerciale, c'è rendere il polo fieristico un motore di sviluppo dell'area nord della città. (riproduzione riservata)

a cura di Raffaele Ricciardi



Unioncamere: in arrivo 4.000 assunzioni, il 60% a tempo determinato

■ Ottime notizie per chi cerca lavoro nel Bolognese. Da un'indagine Excelsior sui programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere per la provincia di Bologna, è emersa infatti l'intenzione delle imprese locali di assumere 4.020 persone nel corso dei prossimi mesi. Il grosso delle assunzioni avverrà nel settore dei servizi (3/4 del totale), in particolare nel turismo-ristorazione (oltre 700 assunzioni, il 18% del totale), seguito dal commercio (500 assunzioni, 13%) e dai servizi alle persone (450, 11%).

Nel manifatturiero i nuovi posti di lavoro si concentreranno soprattutto nella metalmeccanica ed elettronica (600 assunzioni, 15% del totale). A dispetto però delle aspettative della maggioranza dei lavo-

**Un terzo sono giovani
E la laurea specialistica
è preferita a quella
solo biennale**

ratori o aspiranti tali, secondo quanto indicano tutti i sondaggi, nel 60% dei casi saranno proposti contratti a tempo determinato, percentuale che sale al 70% nel caso di imprese con meno 50 addetti.

Le professioni più richieste sono specialisti e tecnici amministrativi, finanziari e bancari (560 assunzioni), cuochi, camerieri e professioni simili (440), operai metalmeccanici e elettromeccanici (380), commessi e altro personale di vendita nelle attività commerciali (320), magazzinieri e spedizionieri (210). Sostenuta anche la richiesta di profili di alto livello (dirigenti, tecnici specializzati) che ammonta al 33% del totale delle assunzioni previste.

Anche i giovani, per una volta, possono esultare visto che circa un terzo delle assunzioni previste è destinato a giovani con meno di trent'anni. Infine, risulta ancora importante sotto le due Torri il "pezzo di carta" visto che in quattro casi su dieci gli imprenditori ritengono importante il possesso della laurea specialistica mentre la triennale è preferita in poco meno di due casi su dieci.

VALERIA TANCREDI



TURISMO

● **CORSI DI FORMAZIONE**

Proseguono gli incontri formativi gratuiti organizzati da Unioncamere Emilia-Romagna in collaborazione con Isnart. Oggi alle 14.30 alla Camera di commercio di Ravenna è in programma quello sul tema "La sfida del turismo sostenibile: quando l'innovazione diventa necessaria".

Pagina 9

Corriere **Corriere di Ravenna** 16/02/2012

LA REGIONE

Camera dei deputati: 150 anni di storia

Il bicentenario della Camera di Ravenna, un'occasione per riflettere

di **ALBERTO**

Il bicentenario della Camera di Ravenna, un'occasione per riflettere sul ruolo della Camera di commercio e di industria e artigianato nel territorio. La Camera di Ravenna ha una lunga storia, che si è sviluppata nel tempo, e ha sempre svolto un ruolo importante nella vita economica e sociale della città e della regione.

Carnevale ESP



Maria Calas - foto Collezione Iliano Tomassini - Grafica studio Lobo

esclusiva, intensa.

Modenantiquaria

XXVI mostra mercato d'alto antiquariato

PETRA

XIX salone di antiquariato per parchi,
giardini e ristrutturazioni

EXCELSIOR

XI rassegna d'arte italiana dell'ottocento

unica
fine art expo

ModenaFiere
18-26 febbraio 2012
www.unicaexpo.it

col patrocinio di:

Senato della Repubblica,
Regione Emilia Romagna,
Provincia di Modena,
Comune di Modena,
Camera di Commercio di Modena,
ModenaFiere.

in collaborazione con:

Arslife.com,
ASCOM Concommercio Modena,
Associazione Antiquari Modenesi,
Federazione Italiana Mercanti d'Arte.

online
in anteprima
il programma
con i prezzi
in mostra

organizzazione:

studio Lobo
progetti di comunicazione
tel. +39 0522 631042
www.studiolobo.it
info@studiolobo.it

orari:

dal lunedì al venerdì
15.00 - 20.00
sabato e domenica
10.30 - 20.00

sponsor:

 **Banca popolare
dell'Emilia Romagna**
GRUPPO SPER

 **TUSI**

 **BSA
MEZZATE**

Pagina 8



UNIVERSITÀ UN SEMINARIO ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Agevolazioni alle imprese che investono in ricerca



'AGEVOLAZIONI fiscali per le imprese che investono in ricerca universitaria'. È questo il titolo del seminario che si terrà oggi dalle 14 alle 18 nella sala conferenze della Camera di Commercio, (Largo Castello 6), organizzato dall'Università di Ferrara, dalla Camera di Commercio e dall'Associazione Innovazione di Ferrara per presentare a imprenditori, ricercatori e professionisti le opportunità derivanti da una mirata applicazione delle disposizioni fi-

scali con riferimento ai rapporti impresa-ricerca.

«Le piccole medie imprese, a fronte della necessità di risolvere problemi specifici, investono generalmente poco in ricerca e sviluppo – spiega il rettore Pasquale Nappi (foto) – e spesso considerano l'innovazione come un'attività fuori portata, adatta alle multinazionali». Relatore sarà Marco Magrini, ragioniere commercialista, revisore legale esperto in fiscalità e consulente dell'Ateneo estense.



**Balsamico Sabato la 'biografia'
alla Camera di Commercio**

A due mesi dalla pubblicazione, e con oltre 500 copie vendute, l'unica biografia autorizzata del Balsamico Tradizionale si presenta alla città. Sabato il "Balsamico della tradizione secolare" sarà protagonista di un incontro aperto a tutti: l'appuntamento è per le 16.30 presso la Camera di Commercio di Modena.



Industria. Terzo Osservatorio nazionale: l'export continua a crescere ma non crea nuova occupazione

Distretti in bilico tra stasi e ripresa

Laura Di Pillo

In bilico tra ripresa e ridimensionamento. Con l'export che continua a correre ma non crea posti di lavoro. Cresce il pessimismo tra gli imprenditori sul 2012 insieme alle criticità legate al recupero crediti e alla difficoltà di trovare finanziamenti.

I distretti italiani cambiano pelle ma restano lo zoccolo duro dell'Italia imprenditoriale, il laboratorio industriale per capacità di innovare, resistere alla crisi e anticipare cicli economici e tendenze. Un network che tiene il passo nella bufera, ma esige manutenzione continua. Non bastano infatti i risultati del 2011, altalenanti ma migliori di quelli del complesso dell'economia, a portare l'ottimismo nei poli produttivi italiani. Il 22% delle aziende in distretto prevede infatti un calo della produzione nel 2012 (era l'8% nel 2010) e un quarto stima tagli al personale. Sono solo alcuni dei dati del terzo Rapporto dell'Osservatorio nazionale presentato ieri a Roma da Unioncamere in collaborazione con Con-

findustria, Banca D'Italia, Censis, Intesa San Paolo, Symbola, Fondazione Edison, Cna e Confartigianato.

La fotografia scattata riguarda un universo di 101 poli, 283 mila imprese (il 30% circa del manifatturiero italiano) con 1,4 milione di addetti. Nel 2011 le aziende distrettuali che hanno segnalato

TIMORI DIFFUSI

Il 22% delle aziende prevede un calo della produzione nel 2012 (era l'8% nel 2010) e un quarto delle imprese stima tagli al personale

un aumento del fatturato sono state il 39,9%, (era il 34,3% nel 2010) in vantaggio di due punti rispetto alle manifatturieri (37,2%) fuori distretto. In particolare, proprio sul fronte fatturato, fanno meglio i distretti della meccanica: il 42,6% delle imprese hanno registrato un giro d'affari in crescita, quelli del Nord-

Ovest (45,3%) e del Centro (45,5%) e le imprese esportatrici (41,2%). Aumenta però in parallelo la quota di aziende che nel 2011 ha dovuto fare i conti con un calo del fatturato: si è passati dal 19,3% dei casi al 26%. A soffrire soprattutto le micro-imprese con meno ordini e un forte indebitamento bancario. Più cupo appare lo scenario sul 2012: una tendenza che si rafforza anche nell'indagine Censis contenuta nel Rapporto. Solo un terzo dei distretti tiene di fronte alla crisi, il restante 67% vive invece «una fase di ridimensionamento».

«L'inversione del ciclo economico attesa per il 2011 non c'è stata» spiega l'indagine. Per il Censis originalità di percorso e vitalità restano esclusive. È dimostrato, inoltre, che governance efficienti influenzano in maniera determinante le performance delle aziende. In particolare, un'analisi elaborata da Confartigianato evidenzia l'esistenza di una correlazione positiva tra condizioni ambientali offerte dal territorio per fare impresa e capacità di

produrre ricchezza. Le migliori notizie arrivano però dall'export che continua a correre: una crescita a due cifre trainata da distretti delle macchine industriali (Treviso e Brescia) della pelletteria a Firenze, dell'automazione e meccatronica a Vicenza, della meccanica per imballaggio a Bologna. Nei primi nove mesi del 2011 le vendite all'estero sono cresciute dell'11,3% rispetto allo stesso periodo del 2010.

«Il quadro che emerge è pieno di contraddizioni - spiega l'economista Marco Fortis - per il 2012 non dovremmo aspettarci gli stessi risultati del 2011. I distretti che reagiscono meglio alla crisi sono quelli che si concentrano su produzioni a più alto valore aggiunto: dalla moda, alla meccanica, all'arredo casa agli apparecchi. Crescono le vendite non solo nei Bric ma anche nei 15 maggiori paesi emergenti». Se il commercio estero dunque si conferma il fattore di maggior dinamismo dei distretti (nel 2011 le aziende distrettuali che esportano sono state il 78% contro il

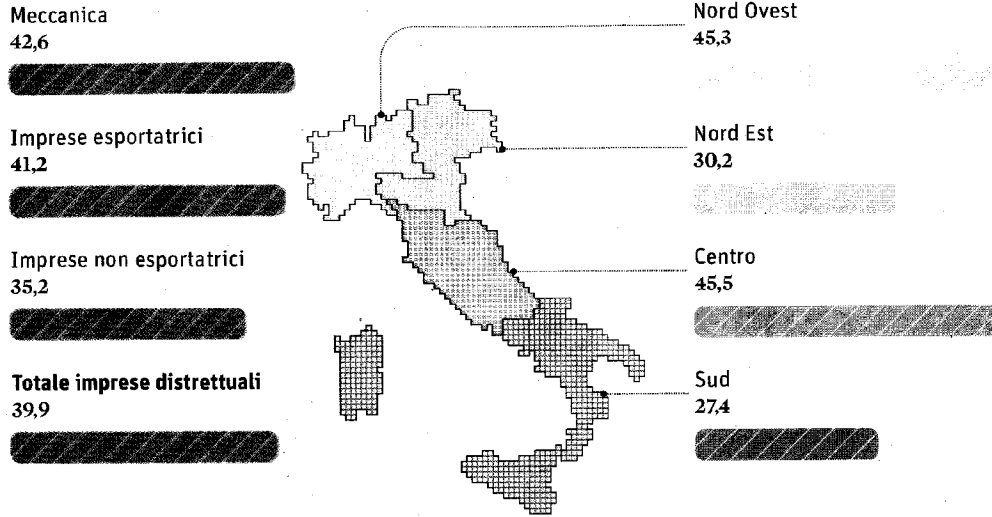
68% delle imprese non distrettuali) le maggiori criticità, invece, sono nel recupero dei crediti commerciali (un problema per il 70% degli imprenditori) e nell'accesso al credito (per il 50%). «La medicina per abbassare la temperatura in tempi brevi è certamente un migliore rapporto con il credito - ha detto il presidente di Unioncamere, Ferruccio Dardanella - senza risorse finanziarie non solo non si cresce ma soprattutto non si riesce a tenere le posizioni e a garantirsi la possibilità di un rilancio». Insomma rimane una «situazione in bilico» sintetizza efficacemente Valter Taranzano presidente della Federazione distretti italiani: «L'export è una variabile determinante ma che da sola non è in grado di innescare un'inversione del ciclo. Dimostrano tuttavia di resistere a una fase recessiva, di anticipare le tendenze, sono un modello di riferimento per modalità di interazione tra imprese, per la propensione a investire e vocazione alla sostenibilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus su fatturato, finanziamenti e produzione

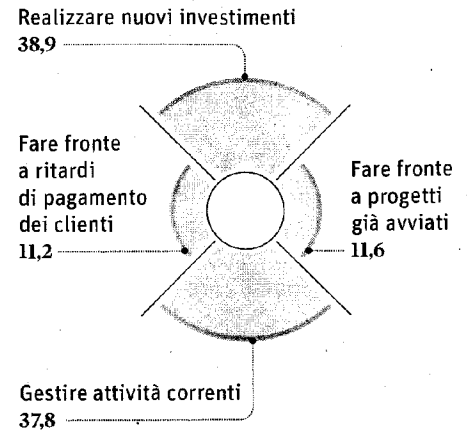
I RICAVI

Imprese distrettuali che hanno indicato un incremento del fatturato nel 2011 rispetto al 2010 (in % sul totale di ciascuna tipologia di impresa)



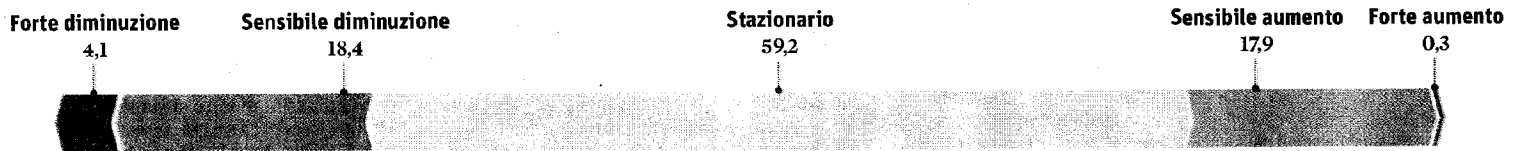
I PRESTITI

Motivi per i quali le imprese distrettuali intendono chiedere un prestito bancario nei primi sei mesi del 2012 (in % sul totale delle imprese che prevedono di chiedere risorse a credito, al netto delle mancate risposte)



L'ATTIVITÀ

Previsioni sull'andamento della produzione nelle imprese di distretto (in % sul totale delle imprese). Anno 2012



Fonte: Indagine Centro Studi Unioncamere sulle Pmi manifatturiere (20-499 dipendenti)

Valvolame

Il Verbano resiste ai colpi della crisi

Filomena Greco
TORINO

Quello del distretto rubinetterie e valvolame, tra Novara, la Valsesia e Verbano-Cusio-Ossola, è un caso quasi da manuale di territorio dedito a una produzione, in questo caso la trasformazione dell'ottone. Il polo piemontese, il più grande al mondo per questa lavorazione, non perde terreno: «Registriamo leggere contrazioni nei fatturati - spiega Aureliano Curini, direttore dell'Associazione industriali di Novara - ma nel complesso il distretto resiste. La crisi ha colpito piuttosto l'indotto». Con 380 imprese, 10 mila occupati e due miliardi di fatturato - due terzi nell'export - il distretto copre il 30% della produzione nazionale e il 15% delle esportazioni mondiali.

Non mancano, però, tra i produttori le preoccupazioni sul 2012: «Abbiamo registrato - sottolinea Renzo Cimberio, presidente e ad della Cimberio Spa, 50 milioni di fatturato e 178 addetti - un calo degli ordinativi del 20-25%, sia dall'Europa che dal Medio Oriente, il 2012 non promette bene». Alla **Fratelli Pettinaroli Spa** - 56 milioni di fatturato e 300 dipendenti - si archivia un 2011 in crescita soprattutto sul mercato americano e si guarda con qualche preoccupazione al futuro. «Il mercato è fermo - spiega l'ad Ugo Pettinaroli - e preoccupano i rincari delle materie prime». La battaglia, comunque, si fa su innovazione e ricerca. E la strada è quella di un made in Italy ad alto valore aggiunto: **Rubinetterie Gattoni**, ad esempio - fatturato a 9 milioni e crescita del 7% rispetto al 2011 - ha scommesso sulla "Green attitude", con un ciclo produttivo a basso impatto ambientale, l'uso di materie prime certificate e l'80% del fabbisogno di energia coperto dal fotovoltaico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmaceutico

Nel polo laziale si aprono delle crepe

Giuseppe Latour

Una locomotiva che continua a trainare la regione, anche se è evidente un fenomeno di riassetto che sta coinvolgendo soprattutto le grandi multinazionali. Il farmaceutico nel Lazio resta il settore di spicco per le vendite all'estero: attualmente le sue esportazioni valgono 3,3 miliardi, circa un quarto del totale. E continuano a crescere, tenendo alti i numeri della regione. Merito di un tessuto produttivo solido e di una rete di centri di ricerca diffusa sul territorio in grado di sfornare innovazione sotto forma di brevetti. I numeri ufficiali di Confindustria Lazio parlano di circa 18 mila addetti per 240 imprese, che si estendono da Roma verso sud, nella zona di Pomezia e della provincia di Latina. Qualcuna continua a investire, come **Janssen-Cilag** che ha avviato nel 2011 un pesante piano di investimenti su Latina. Negli ultimi tempi, però, molte delle aziende più grandi stanno rivedendo la loro presenza. L'ultimo caso è quello di **Sigma Tau** che ha avviato la cassa integrazione straordinaria per 569 dei suoi circa 1.500 dipendenti. Adesso si sta trattando per ammorbidire il piano originario. «L'ultima volta abbiamo lasciato il tavolo senza aver concluso l'accordo. Da parte dell'azienda c'è disponibilità e ci auguriamo che si riesca a chiudere», dice Pino Mandato, segretario Femca Cisl di Roma. Prima di Sigma Tau i casi di riorganizzazione sono stati parecchi. **Merck, Sharpe & Dohme** a inizio del 2010 ha venduto il suo centro di ricerca di Pomezia, chiamato Irbm: ci lavoravano 200 dipendenti, adesso sono appena 30. **Pfizer** due anni fa ha venduto il suo stabilimento di Sermogeta di Latina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salotti

In Puglia il mobile imbottito perde i pezzi

Domenico Palmiotti
BARI

Piegato dalla crisi il distretto del mobile imbottito. Oggi i sindacati, in una riunione in Confindustria a Bari, diranno no al nuovo piano Natuzzi che prevede un'altra riduzione della forza lavoro. «Ci hanno proposto - dice Luigi Lamusta, segretario Filea Cgil Taranto - un taglio di 1.000 unità, con Cig a zero ore, per assestarsi su 800 addetti fissi. Oggi negli stabilimenti **Natuzzi** 700 sono stabili, un migliaio a rotazione e altri 700 sono in Cig da tempo. Se riduzione dev'esserci, sia spalmata su tutto il personale».

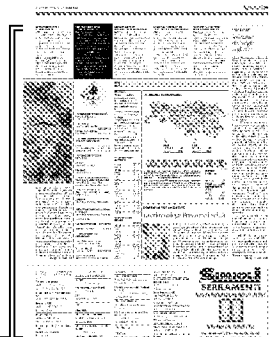
La crisi Natuzzi è la sintesi di quella che colpisce il settore. «Nel 2012 permane il calo degli ordini ma la situazione dovrebbe essere meno drammatica rispetto al 2011 quando, sull'anno precedente, molte imprese hanno scontato un calo del 50%» afferma Antonietta Maiellaro, presidente del distretto pugliese e lucano del legno arredo che comprende anche il mobile imbottito (15 aziende, di cui 40 del solo mobile imbottito). «C'è molta cassa integrazione - aggiunge Maiellaro - ma c'è anche voglia di reagire». Il distretto ha messo insieme molte aziende, ma non ha risolto le difficoltà. Anche perché manca l'accordo di programma. «La struttura c'è, imprese, istituzioni e le due Regioni interessate l'hanno condivisa, manca la formalizzazione degli impegni col Governo» dice Maiellaro. L'accordo prevede interventi che vanno dal consolidamento delle aziende in crisi alla riconversione di alcune realtà, dalla salvaguardia dei posti di lavoro alla riqualificazione del personale per finire alla realizzazione di infrastrutture per attrarre nell'area (a cavallo tra Bari, Matera e Taranto) nuovi investitori. «La piccola dimensione delle aziende è insufficiente - sottolinea Maiellaro - per andare sui mercati emergenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AGEVOLAZIONI FISCALI
SEMINARIO TECNICO**

■ ■ ■ "Agevolazioni fiscali per le imprese che investono in ricerca universitaria". E' questo il titolo del seminario che si terrà oggi dalle ore 14 alle ore 18 presso la Sala Conferenze della Camera di Commercio, (Largo Castello, 6), organizzato dall'Università di Ferrara, dalla Camera di Commercio e dall'Associazione Innovazione di Ferrara per presentare a imprenditori, ricercatori, e professionisti le opportunità derivanti da una mirata applicazione delle disposizioni fiscali.



Notizie

Assonautica: rinnovo cariche sociali

RAVENNA - Assonautica ha rinnovato le cariche sociali per il triennio 2012-2014. Il comitato esecutivo sarà così composto: presidente Italo Caricato, vicepresidente Simone Bassi, direttore Giordano Girovaghini, segretario Giuseppe De Ronzo. Membri:

Alessandro Battaglia; Giovanni Casadei Monti; Giancarlo Della Pasqua; Paola Morigi; Aldo Orioli; Valentino Rametta. Delegato (Cervia) Pier Luca Fanti. Collegio dei revisori: presidente Renzo Branzanti, revisore Oreste Casadio; Goffredo Ingoli; supplente Giorgio Cornacchia; Mario D'Arezzo. L'associazione nazionale per la nautica da diporto - Assonautica - è stata costituita il 16 dicembre 1971 ad iniziativa dell'Unioncamere e di un nutrito gruppo di Camere di Commercio nell'intento di promuovere e favorire lo sviluppo della nautica da diporto e del turismo nautico e di tutelare gli interessi del diportismo nautico italiano e degli operatori del settore della nautica. Sono associate ad Assonautica: l'Unione nazionale delle Camere di Commercio (Unioncamere), l'Unione Cantieri, Industrie nautiche ed affini (Ucina), l'Istituto per la promozione della cultura economica ("G. Tagliacarne"), Nautital S.r.l., Mare Nostrum Srl, Circoli nautici Lucano e di Sibari (Akiris), Associazione Avvisatori Marittimi Italiani (Avvimar), le 2 Unioni regionali camerale della Lombardia e Puglia e le 44 Camere di Commercio.

Già

Guardia di Finanza: bilancio di un anno

Il bilancio di un anno della Guardia di Finanza

Il bilancio di un anno della Guardia di Finanza

Il bilancio di un anno della Guardia di Finanza

Il bilancio di un anno della Guardia di Finanza

Il bilancio di un anno della Guardia di Finanza

Il bilancio di un anno della Guardia di Finanza

Il bilancio di un anno della Guardia di Finanza

Il bilancio di un anno della Guardia di Finanza

Il bilancio di un anno della Guardia di Finanza

Il bilancio di un anno della Guardia di Finanza

Il bilancio di un anno della Guardia di Finanza

Il bilancio di un anno della Guardia di Finanza

Il bilancio di un anno della Guardia di Finanza

SOCIALE | Conciliazione, parte il corso per gli enti pubblici

Riconciliare i tempi di vita e quelli di lavoro. È lo scopo del corso organizzato dall'assessorato alle pari Opportunità che partirà martedì 14 febbraio negli spazi di via Da Polenta 4. Il corso è rivolto a figure che a vario titolo si occupano di risorse umane nella pubblica amministrazione e articolato in tre giornate, in programma il 14, 21 e 28 febbraio per un totale di 12 ore. Tante le adesioni finora: dai comuni di Ravenna, Faenza, Cervia, Solarolo, Castel Bolognese, l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, l'Asp, l'Inail, l'Inps e la Camera di Commercio. L'iniziativa si inserisce nelle attività del Tavolo Lavoro Salute delle Donne. «L'obiettivo che tentiamo di raggiungere con questo corso, su ispirazione di una direttiva del 2007 - ha spiegato l'assessore alle Politiche e Culture di Genere Giovanna Piaia -, è valorizzare le differenze nelle politiche del personale, attraverso la rimozione di forme esplicite ed implicite di discriminazione e di svantaggio. Progettare e strutturare l'organizzazione del lavoro a beneficio di un buon equilibrio fra i due tempi lavoro-famiglia è, oltre che un dovere per la pubblica amministrazione, un vantaggio».

Pagina 5

5 **Urbino Ravenna**
Mercato Coperto, ancora lontani
Coop Adriatica e commercianti



Volontariato al posto di pesce rosso

OUTLET
COLLEZIONE VIBRO
ALLA PREZZO
MAGLIERE - 50%

SUCCESSO INIZIATIVA DI UNIFE E CAMERA DI COMMERCIO

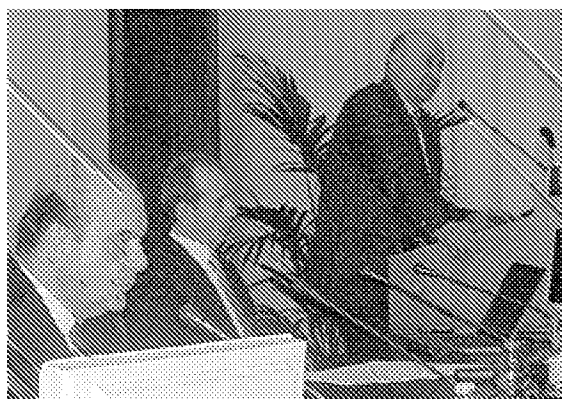
Ricerca e piccole imprese «Un binomio possibile»

Le nuove agevolazioni fiscali diventano un incentivo

GRANDE interesse da parte del mondo delle imprese e universitario per l'incontro di ieri alla Camera di Commercio (organizzato dall'Università di Ferrara, dalla stessa Camera di Commercio e dall'Associazione Innovazione di Ferrara) dedicato alle agevolazioni fiscali previste per le imprese che investono in ricerca universitaria.

Molti gli intervenuti al seminario aperto dal rettore Pasquale Nappi e dal presidente della Camera di Commercio Carlo Alberto Roncarati e tenuto da Marco Magrini, ragioniere commercialista, revisore legale esperto in fiscalità e consulente dell'Ateneo estense. Sono state approfondite le novità introdotte dalla normativa fiscale che consentono alle imprese di acquisire ricerca qualificata per produrre innovazione e di usufruire di consistenti benefici fiscali e, dall'altro lato, alle Università, di ottenere contratti e finanziamenti dalle imprese in un momento in cui è sempre più difficile reperire risorse. In questo contesto, diventa fondamentale la figura del professionista che indirizza il cliente verso tali opportunità.

Come ha spiegato il rettore Nappi «le piccole medie imprese investono generalmente poco in ricerca e sviluppo e spesso considerano l'innovazione come un'attività fuori portata, adatta alle multinazionali. Ma le piccole o medie dimen-



RETTORE
Al seminario hanno partecipato Pasquale Nappi, Carlo Alberto Roncarati e l'esperto di fiscalità Marco Magrini

sioni non sono di per sé un ostacolo al trasferimento tecnologico e, più in generale, di conoscenza dall'Università all'impresa».

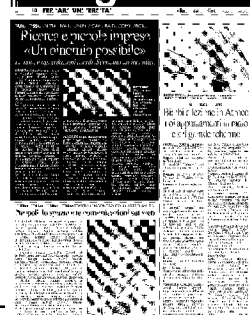
MAGRINI ha parlato dei vantaggi fiscali legati a contratti, contributi e liberalità dalle imprese a favore delle Università, con specifico riferimento alle attività di ricerca e didattica e dei benefici fiscali derivanti alle imprese dal credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo (art. 1 decreto sviluppo n. 70/011, convertito in legge 106/2011). Tale articolo prevede l'introduzione di un credito di imposta per gli investimenti delle imprese volti a finanziare progetti di ricerca svolti da Università ed Enti Pubblici di ricerca.

«Destinatari dei benefici — ha illustrato Carlo Alberto Roncarati — sono tutte le imprese che, indi-

pendentemente dalla forma giuridica, dalle dimensioni, dal settore in cui operano nonché dal regime contabile adottato, effettuano investimenti in progetti di ricerca commissionati alle Università. Alle imprese, anche di piccole dimensioni, viene così data la possibilità di investire in attività di ricerca e sviluppo altamente qualificate e volte, per esempio, all'acquisizione di nuove conoscenze per mettere a punto o migliorare nuovi prodotti o servizi».

Per le imprese si ottiene un duplice vantaggio fiscale: la totale deducibilità dal reddito d'impresa dei costi della ricerca commissionata e un credito d'imposta nella misura del 90% dell'importo degli investimenti in ricerca che eccedono la media degli investimenti effettuati nel triennio 2008-2010 utilizzabile in compensazione.

Pagina 10



**SENSIBILIZZARE LE AUTORITÀ
E ATTIVARE MISURE URGENTI
PER RISARCIRE GLI OPERATORI**

LA CAMERA DI COMMERCIO

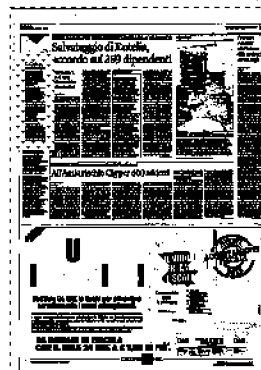
Pagina 3



FORMAZIONE

**Master finanza,
aperte le iscrizioni**

Sono ancora aperte le iscrizioni alla decima edizione del master in finanza internazionale, audit&control, organizzato dalla Camera di Commercio italo-lussemburghese in collaborazione con l'Istituto di formazione bancaria lussemburghese (Ifbl) e Pwc. Il master si svolge interamente a Lussemburgo, prima piazza europea nella gestione di fondi d'investimento, nel Centro di formazione della Chambre de Commerce du Grand Duché de Luxembourg. Il programma prevede due mesi intensivi di formazione in aula, interamente in lingua inglese, dal 12 marzo all'11 maggio 2012, seguiti da 3 mesi di stage nelle banche e nelle società partner, che selezioneranno i profili di loro interesse nel corso del Job Day, giornata dedicata ai colloqui individuali.



MASSA FISCAGLIA

Concorso letterario Lanciato il bando

■ ■ ■ Il Comune di Massa Fiscaglia, con la collaborazione di Cenacolo di cultura dialettale "Trèb dal Tridèl", Pro Loco Massa Fiscaglia, e con il patrocinio di Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara, Fondazione Carife, Ufficio Scolastico Provinciale, Parco del Delta del Po, Camera di commercio di Ferrara, promuovono la dodicesima edizione del concorso letterario nazionale Bruno Pasini. Le domande vanno consegnate entro il 16 aprile. Il concorso è articolato in 4 sezioni: poesia dialettale adulti a tema libero, riservato a tutti i dialetti del territorio nazionale; poesia dialettale adulti sul tema "Il Delta" riservato ai dialetti delle Province del Parco del Delta del Po (Ferrara - Ravenna - Rovigo); poesia dialettale Scuole primaria e secondaria di 1 e 2 grado a tema libero; narrativa scuole primaria e secondaria a tema libero. Info e bando sul sito internet del Comune di Massa Fiscaglia.

Pagina 30

«Fiducia nel giudice»
Anche il Comune
attende il processo

Il Comune di Massa Fiscaglia attende il processo...
L'incidente sul ponte...
L'incidente sul ponte...



150mila euro per eventi e manifestazioni

I Consorzi si preparano all'estate ed arriva l'aiuto da Camera di Commercio, Provincia e Comune



Davide Bellotti

► COMACCHIO

Ieri mattina nella Sala Conferenze della Camera di Commercio di Ferrara, si è tenuto un incontro «per illustrare il bando dei contributi a sostegno dell'animazione estiva sui Lidi, rivolto a consorzi e aziende per favorire l'accoglienza turistica, puntando alla promozione del territorio, che è il nostro biglietto da visita», ha commentato l'assessore provinciale al Turismo Davide Bellotti. Il bando, promosso da Camera di Commercio, Provincia e Comune di Comacchio, mette a disposizione una somma pari a 150mila euro da destinare ad eventi ed iniziative che saranno vagliati e

approvati da un comitato tecnico. Le iniziative ammissibili al bando prevedono un calendario di almeno 5 eventi per un costo di realizzazione non inferiore a 15mila euro. Senza svelare sorprese, concorreranno al bando progetti che già in passato hanno riscosso il consenso dei turisti, ma per «un'azione promozionale incisiva, - ha aggiunto Bellotti- dobbiamo giocarci la carta del partenariato pubblico (con contributi) e privato (con intervento che sia il valore aggiunto, strategico)». «Siamo ormai pronti per presentare i progetti alla scadenza del 24 febbraio - ha dichiarato Alberto Guietti, vice-presidente del Consorzio del Lido delle Nazio-

ni - in modo da realizzare una grande estate, degna di questo nome, a partire dal Carnevale estivo sino a Stelline d'Italia, che va anche sui circuiti televisivi nazionali». L'attenzione verso famiglie e bambini è uno dei requisiti per l'ammissione al bando e in questa direzione sta lavorando l'Associazione di promozione sociale L'Alba di Porto Garibaldi, la cui presidente, Lorenza Carli ha specificato che «parteciperemo con la seconda edizione della Sagra della Sempia e della Canocchia, cercando di portare gente anche nei giorni feriali con la settimana gastronomica e pacchetti turistici ad hoc, in collaborazione con stabilimenti balneari e ristoran-

ti». Luca Callegarini, Presidente del Consorzio stabilimenti balneari del Lido di Volano ha sottolineato che «si è fatto il punto della situazione anche per il progetto della Notte Rosa che forse vedrà il coinvolgimento di tutti consorzi in un progetto unico». Oltre a tante conferme, arriva anche un'anticipazione dal Consorzio Vivispina sullo "Spina Festival" che, secondo Orlando Colombi, presidente dello stesso, «quest'anno sarà una manifestazione di portata nazionale». Presenti all'incontro anche la Commissaria Pinnuccia Niglio e il Presidente della Camera di Commercio Roncarati.

Katia Romagnoli

La sinistra resta unita e vuole le primarie

Il Psi ricomincia da Moratti

CAMERA DI COMMERCIO

Sul sito camerale si fa la conta dei danni Le segnalazioni entro il 21 febbraio

FORLÌ La Camera di Commercio di Forlì-Cesena dà seguito alle richieste espresse dai rappresentanti di tutte le categorie economiche della provincia effettuando una rilevazione per la valutazione delle perdite subite dal sistema imprenditoriale locale durante le eccezionali nevicate dei giorni passati.

Le richieste sono scaturite nell'ambito del Consiglio camerale riunito in seduta straordinaria il 13 febbraio scorso e aperto a tutti i rappresentanti delle Associazioni provinciali, presenti il Prefetto, Angelo Trovato e il Presidente della Provincia, Massimo Bulbi; in questo contesto è emersa la necessità di quantificare, nel più breve tempo possibile, i danni e i maggiori oneri subiti dalle imprese a causa delle nevicate.

L'obiettivo principale di questa rilevazione,



Zambianchi Presidente Camera di Commercio intrapresa in collaborazione con le Associazioni di categoria che collaborano attivamente all'iniziativa, è innanzitutto quello di sensibilizzare le autorità competenti, sia a livello regionale che nazionale, riguardo alle perdite

subite dalle imprese operanti nei territori coinvolti dall'emergenza, affinché valutino l'opportunità di attivare misure immediate ed urgenti per il ripristino delle ordinarie attività economiche e per risarcire gli operatori dei danni subiti.

La Camera ha perciò predisposto una scheda di segnalazione dei danni compilabile a cura delle imprese, da far pervenire entro martedì 21 febbraio prossimo all'Ente (direttamente, tramite posta elettronica ufficio-promozione@fc.camcom.it o fax 0543 713543, oppure attraverso le Associazioni di categoria di appartenenza).

Tutti i settori sono coinvolti nel monitoraggio, ad eccezione di quello agricolo, in quanto interessato da una rilevazione specifica a cura della Provincia.



■ Milanesissimo, ma "piacentino" d'adozione e di frequentazioni, Luigi Roth ne dà conferma oggi (alle 12.30) in veste di padrino all'inaugurazione dello stand del nostro territorio alla Bit, la Borsa del turismo di Milano.

Roth è il neo-presidente del Padiglione Italia all'Expo 2015, su nomina del premier Monti e con il plauso bipartisan del mondo politico, da Roberto Formigoni, governatore della Lombardia a Giuliano Pisapia, sindaco di Milano, come riferiva ieri il "Corriere della Sera" nel traccia-

Roth, neo-presidente Padiglione Italia oggi inaugura alla Bit lo stand piacentino

re il profilo di questo 71enne grand commis di Stato.

Roth non di rado è stato ospite della nostra città, anche per l'amicizia personale che lo lega al presidente camerale Giuseppe Parenti. E la Camera di Commercio lo ha insignito nell'ottobre scorso della "Coppa d'Oro", mentre l'anno precedente il pre-

sidente camerale gli ha affidato il compito, come invitato eccellente, di consegnare la Coppa d'Oro proprio a Giuseppe Sala, direttore generale di Expo 2015 Spa, una coincidenza fortunata. L'altro giorno, a margine della nomina del manager, Sala ha subito sottolineato: «dovremo lavorare insieme e la sua solida

cultura aziendale e professionale sarà utile a tutti». Roth, laurea in Bocconi e un inizio al Gruppo Pirelli, ha assunto ruoli importanti nella sua carriera: presidente di Fondazione Fiera Milano e presidente de' La Città della Salute, il progetto lombardo dedicato al settore sanitario, poi sciolto, ma soprattutto presi-



Roth (a sinistra) con Parenti

dente di Terna, grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia. E' stato Roth, di recente, ad inaugurare la nuova "autostrada dell'energia" tra Chignolo Po e Maleo, uno dei progetti più importanti di Terna in Lombardia. Roth, invitato nella nostra città a partecipare a connessi pubblici e a dibattiti, ha visto nel Piacentino una provincia che esprime segnali interessanti. Oggi il suo ruolo fa ben sperare che l'intesa fra Piacenza e l'Expo possa percorrere vie più dirette. È galeotta fu la coppa.

p.s.

Fondazione Manodori, al via la discussione sul cambio di statuto

Mercoledì 15 febbraio la commissione statuto della Fondazione Manodori ha incontrato la commissione Bilancio della Provincia di Reggio e la commissione Affari generali, amministrazione e bilancio del Comune di Reggio per proseguire il confronto sullo statuto che la fondazione ha iniziato alcuni mesi fa. Il 13 luglio scorso, infatti, il consiglio generale dell'ente ha istituito un'apposita commissione per un'analisi preliminare dello statuto che regola la propria attività: ne fanno parte i consiglieri Armando Anceschi (designato dal Comune di Reggio), Leonida Grisendi (designato dalla Provincia di Reggio), Girolamo Ielo e Vando Veroni (nominati dalla Fondazione stessa) e Valeria Prampolini, designata dalla Camera di commercio cittadina e coordinatrice della commissione.



Durante l'incontro alcuni rappresentanti delle commissioni di Comune e Provincia hanno espresso riserve in particolare sull'attuale formulazione dell'articolo 13 dello statuto della Manodori, quello relativo alle designazioni e alle nomine dei consiglieri del consiglio generale. Una proposta comune dei rappresentanti delle due commissioni - comunale e provinciale - sarebbe quella di valutare di sostituire le due attuali designazioni del sindaco e della presidente della Provincia da designazioni dei consigli elettivi dei due enti, cioè appunto il consiglio comunale e il consiglio provinciale. Alcuni, inoltre, hanno anche avanzato la proposta di una rappresentanza designata direttamente dal mondo del volontariato, della scuola e dell'università.

I componenti delle due commissioni rappresentanti degli enti locali hanno infine avanzato perplessità sul meccanismo della cooptazione di membri da parte del consiglio generale uscente. Singole proposte hanno poi riguardato l'esigenza di una rappresentanza dei sindacati, delle associazioni di categoria e del mondo dello sport, il tener conto delle disposizioni di legge sulla futura abolizione delle province, l'aumento o la diminuzione del numero dei consiglieri - attualmente 13. Il prossimo incontro della commissione statuto della Manodori è previsto per lunedì 20 febbraio presso la sede della Fondazione: ad incontrarsi saranno quella volta i sindaci capi distretto della provincia e i referenti del volontariato locale.

"Il nuovo statuto deve rappresentare il consiglio provinciale intero e non solo la presidente Masini, sempre più isolata e lontana dalle esigenze reali del nostro territorio"

di Giuseppe Pagliani - capogruppo del Pdl in consiglio provinciale a Reggio Emilia

"Fondazione Manodori: sono rari i casi di enti in grado di autotransformarsi"
di Rudy Baccarani - consigliere provinciale Italia dei Valori Reggio Emilia

FEBBRAIO, MESE DEL TURISMO: CORSI DI FORMAZIONE GRATUITI NELLE CAMERE DI COMMERCIO

In Emilia-Romagna il turismo punta tutto sulla formazione e gioca la carta del marketing

Competitività e innovazione: i pilastri oggi per operare con successo nel settore turistico, dove l'evoluzione è continua e serve preparazione specifica e formazione continua per affrontare i cambiamenti.

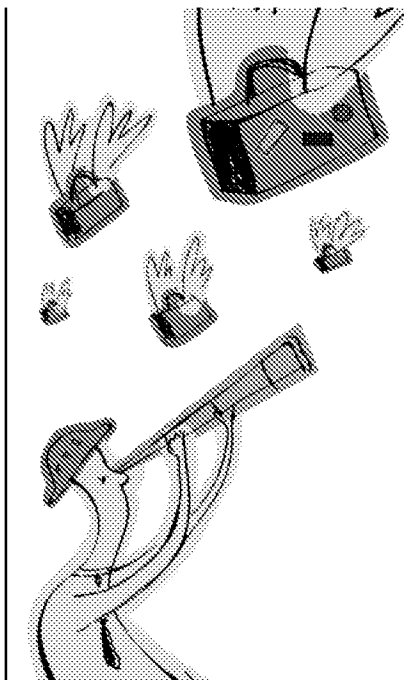
Dopo il successo dei primi due appuntamenti, ecco la serie di nuovi incontri formativi gratuiti riservati agli operatori turistici e organizzati dalle Camere di commercio e dall'Unioncamere dell'Emilia-Romagna in collaborazione con ISNART, l'Istituto nazionale ricerche turistiche.

Tutti i seminari si svolgeranno in sessione pomeridiana, nelle Camere di commercio provinciali, dalle 14.30 alle 18.00.

20 febbraio	Revenue Management: come massimizzare i ricavi degli alberghi	Camera di commercio di Bologna
23 febbraio	L'identità delle strutture ricettive	Camera di commercio di Piacenza
24 febbraio	Come specializzarsi su nuove nicchie di turismo	Camera di commercio di Forlì-Cesena
27 febbraio	Comunicare al meglio, anche attraverso il web marketing e i social network	Camera di commercio di Parma

Per maggiori info e per iscriversi ai seminari: www.ucer.camcom.it

Unioncamere
Emilia-Romagna



Unioncamere: nell'ultimo trimestre 2011 2.114 imprese in meno nella Regione

» BOLOGNA

NEL QUARTO trimestre 2011 il numero delle imprese iscritte al Registro delle Camere di commercio dell'Emilia Romagna è diminuito di 2.114 unità, una variazione negativa dello 0,4% rispetto al trimestre precedente. Se si allarga lo sguardo all'intero 2011, le imprese iscritte sono lievemente aumentate (+408 unità, +0,1%). E' quanto emerge da una elaborazione del Centro Studi di Unioncamere Emilia Romagna (nella foto il presidente, Carlo Alberto Roncarati). L'andamento del quarto trimestre è il peggiore dal 2001. Il trend negativo è ascrivibile sia a una diminuzione (5.786) delle iscrizioni, sia ad un aumento delle cessazioni (7.980).



Corsa contro il tempo per inventariare i danni

Dati alla Camera di commercio entro il 21 febbraio

di **ANDREA ALESSANDRINI**

UNA CORSA contro il tempo per inventariare i danni subiti, sperando (più nella Provvidenza che nel buon senso) che arrivino risarcimenti per le imprese danneggiate. Scade martedì 21 febbraio il termine utile per comunicare alla Camera di Commercio l'elenco delle imprese colpite in maniera certificata e comprovabile dal 'nevone'. Le associazioni di categoria stanno lavorando febbrilmente per redigere la mappa di chi è finito ko, mentre il presidente della Camera di Commercio spiega le ragioni dei tempi così stretti per la consegna dei prospetti con i danni conteggiati. «La Regione ci ha fatto capire — dice il presidente Alberto Zambianchi — che prima si fa meglio è, in questi casi. Smetterà poi al presidente Vasco Errani trasmettere al governo le richieste di risarcimenti. Il nostro dovere è di non lasciare nulla di intentato, anche se occorre onestamente dire che è difficile ottenere risarcimenti per i privati». La Provincia ha contribuito insieme alla Camera di Commercio a redigere il modello per la segnalazione dei danni. «Già lo abbiamo utilizzato per quelle del set-

tore agricolo e avicolo — spiega il presidente Massimo Bulbi — che è stato preso come modello. Le associazioni degli agricoltori sono anch'esse coinvolte. Una ventina di allevatori in Provincia, per lo più nel Cesenate, si sono visti distruggere i capannoni e le stalle con le bestie dentro». Finora alla Confartigianato di Cesena circa 80 laboratori hanno co-

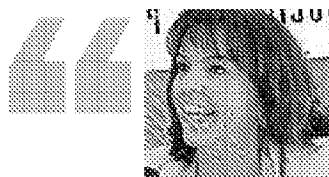
alcune banche locali chiedendo microinterventi di poche migliaia di euro per aiutare le imprese, soprattutto dei servizi, a superare le imminenti scadenze». «Come Cna — mette in luce il segretario Roberto Sanulli — abbiamo raccolto una quindicina di segnalazioni finora, di cui un paio dei giorni scorsi riguardanti capannoni abbattuti a Mercato Saraceno, uno dei Comuni più colpiti insieme a Longiano. Ai danni alle strutture vanno ad aggiungersi quelli sul blocco o sul rallentamento delle attività».

CAPANNONI LESIONATI

A Cna e Confartigianato risultano già un centinaio di aziende colpite dal 'nevone'

municato di aver subito danni di ogni tipo. «Quelli più rilevanti alle strutture sono circa una ventina — rimarca il segretario Stefano Bernacci —. L'ipotesi di attivazione di risorse esterne a supporto del territorio per i danni subiti appare tuttavia remota. Alcuni istituti di credito hanno messo a disposizione delle imprese plafond per finanziare il ripristino delle attività dai danni subiti dalla neve, per lo più finanziamenti per danni a capannoni e infrastrutture. Abbiamo incontrato

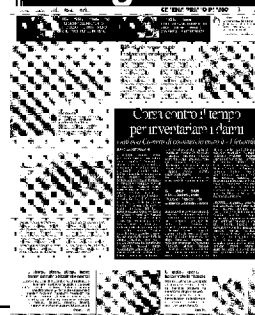
PROPRIO su questo aspetto batte il tasto Maddalena Forlivesi, direttore dei servizi di Unindustria, sorta a fine 2011 dalla unione di Confindustria e Confapi: «Anche varie nostre imprese specie dei comuni collinari hanno subito danni con il crollo di tetti e stiamo raccogliendo tutte le segnalazioni, ma il problema maggiore deriva dal fatto che oggi si lavora *just in time* e il fatto che per tanti giorni non si sono mossi i corrieri ha congelato produzioni e attività, con danni notevoli al volume di affari. Si è fermato tutto tranne i costi gestionali e per il personale».



FORLIVESI (Confindustria)
NEI GIORNI DEL MALTEMPO
SI E' BLOCCATO TUTTO, MENO
CHE I COSTI PER LE IMPRESE

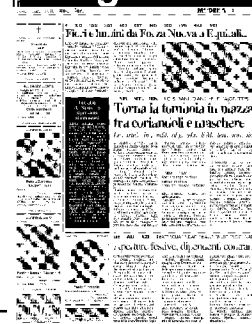


POLIO (Carabinieri)
I MILITARI HANNO RAGGIUNTO
ZONE CRITICHE E OPERATO
ASSIEME ALLE ALTRE FORZE



La bibbia
del Balsamico
si presenta
ai modenesi

ADUE mesi dalla pubblicazione, e con oltre 500 copie vendute, l'unica "biografia autorizzata" del Balsamico Tradizionale si presenta alla città. Oggi il "Balsamico della tradizione secolare" sarà protagonista di un incontro aperto a tutti: l'appuntamento è per le 16.30 presso la Camera di Commercio di Modena. Il Gran Maestro della Consorteria Luca Gozzoli e l'esperto Maestro assaggiatore Franco Satrioni parleranno di uve, mosti, fermentazioni, batterie, botti, vaselli e dei segreti per condurre un'acetaia. Interverranno anche Giorgio Pighi, sindaco di Modena, Emilio Sabattini, Presidente della Provincia di Modena, Gian Domenico Tomei, assessore all'Agricoltura della Provincia di Modena. Interessante il contributo di Massimo Bottura, chef dell'Osteria Francese di Modena, che si focalizzerà sull'utilizzo del Balsamico Tradizionale in cucina.



I NUMERI DEL 2011

Molte attività chiuse Unico segno più a Ro

► COPPARO

Ci sono dati da parte della camera di commercio che dicono molto sulla difficoltà della situazione. Sul territorio dell'Unione Terre e fiumi nel 2011 rispetto al 2010 (dati limitati al terzo quadrimestre, che non tengono conto della situazione da ottobre in poi, probabilmente peggiore) sono state perse, lasciando fuori le molte aziende agricole che hanno finito per chiudere (oltre 30), 43 imprese: 9 imprese manifatturiere, 7 di costruzioni, 5 di attività varie e di servizi, 2 sanitarie e di assistenza sociale, oltre a varie chiusure in altri settori. Piccoli incrementi nella ristorazione (5 in più) e nelle partite Iva individuali, professionisti, ecc.

Se andiamo a vedere Comune per Comune, i numeri sono ovviamente più alti nei due Comuni che hanno il maggior numero di aziende artigianali sul loro territorio, Copparo e Berra. A **Copparo**, nel complesso, fino ad ottobre c'è un bilancio



Lara Pellegatti

negativo di 21 aziende (ricordiamo: non si tratta di 21 chiusure semplicemente, ma del bilancio fra attività chiuse ed aperte), a cui si aggiungono 19 aziende agricole. Meno 4 nel manifatturiero, meno 6 nel commercio al dettaglio e meno 2 nelle costruzioni. A **Berra** ben 15 attività in meno: 2 del manifatturiero e 2 nelle costruzioni, le altre tutti in campi diversi.

Poi **Jolanda di Savoia**, che ha un bilancio di meno 7 imprese (2 nel manifatturiero, 2 nella ristorazione). Particolarissimo il caso di **Tresigallo**: meno 9 aziende, 6 delle quali del ramo costruzioni (in pratica è rimasta 1 sola azienda di quel settore nel Comune). **Formignana** è più o meno stabile (-3 aziende, 1 del manifatturiero, 1 del commercio al dettaglio). In controtendenza **Ro Ferrarese**, unico Comune con un bilancio positivo fra attività aperte e chiuse, che vede un bel + 5, con la chiusura di 1 manifatturiero e l'aumento di 3 unità nella ristorazione. (a.b.)



Neve e danni, 80 aziende in ginocchio

CONFARTIGIANATO Subito deroghe agli adempimenti, moratoria sui crediti e nuove proposte per le pmi

Una decina di capannoni interamente abbattuti - molti dei quali ubicati in Valle Savio o nel confine tra la vallate e Cesena - crolli di tettoie, rottura di impianti, grondaie sfondate, tetti malandati, infiltrazioni in più locali, merce danneggiata, attività bloccate per dieci giorni per mancanza di elettricità, spostamenti bloccati, paralisi del lavoro. Tutto si è fermato, tranne i costi, gestionali e per il personale. E' la mappa ogni giorno di più prende corpo in Confartigianato cesenate dove una ottantina di laboratori hanno comunicato per filo e per segno i danni subiti durante l'eccezionale nevone dei giorni scorsi.

In questi giorni l'attività delle imprese, sia pure molto a rilento, sta cominciando a normalizzarsi, eccetto nei casi in cui è andato fuori uso il capannone e ci sono imprenditori che stanno cercando altre soluzioni.

"Confartigianato si sta muovendo in varie direzioni - informa il segretario Stefano Bernacci - per sostenere le piccole imprese messe in ginocchio dal nevone che ha aggravato una situazione di crisi strutturale.

Nonostante gli sforzi fatti, in tutte le direzioni per ottenere lo slittamento degli adempimenti in scadenza al 16 di febbraio non siano riusciti, a quest'ora, ad ottenere risposte certe dal Governo. Abbiamo sensibilizzato tutti i Parlamentari locali e assieme al Presidente della Provincia ed al Prefetto siamo a filo diretto con il Presidente della Regione Emilia-Romagna per ricercare le strade tecniche per dare risposte certe e tempestive alle aziende, ma anche l'ultimo tentativo di un provvedimento ad hoc della Presidenza del Consiglio ha incontrato ostacoli al momento non superabili. Su nostra sollecitazione è stato presentato un emendamento al decreto mille proroghe in discussione in questi giorni al Senato, ma i tempi di attuazione del provvedimento non sono tali da fornire risposte nell'immediato. Continueremo ad insistere, utilizzando tutti i canali a nostra disposizione, per garantirci nel più breve tempo possibile soluzioni che, almeno per le prossime scadenze, diano risposte alle nostre imprese duramente colpite dal maltempo, non soltanto nelle strutture ma anche nella normale operatività. La scadenza del 16 feb-

braio è stata purtroppo mantenuta e che ritardi nei pagamenti faranno scattare le normali sanzioni previste dalla legge".

"Dal punto di vista dei finanziamenti - prosegue Bernacci - alcuni istituti di credito hanno messo a disposizione delle imprese plafond per finanziare il ripristino delle attività dai danni subiti dalla neve. Si tratta prevalentemente di finanziamenti per i danni materiali a capannoni ed infrastrutture. Consapevoli dei danni legati alla totale o parziale riduzione della normale attività, abbiamo chiesto alle banche una moratoria sui crediti in scadenza per consentire alle imprese di ritornare gradualmente alla operatività e fare fronte ai propri impegni nei confronti del sistema bancario, avendo un po' di tempo a disposizione.

Il Prefetto si è impegnato a convocare un incontro fra banche e imprese. La Camera di Commercio ha allo studio ini-

ziative straordinarie, di concerto con i consorzi fidi, per supportare le imprese in questo momento di oggettiva difficoltà. Confartigianato intanto ha incontrato alcune banche locali per avanzare una proposta per favorire le imprese più piccole nei loro fabbisogni immediati di liquidità. L'idea è quella di prevedere microinterventi (di poche migliaia di euro) per aiutare le imprese, soprattutto dei servizi, a superare le prossime imminenti scadenze. Stiamo lavorando per formalizzare l'intervento". Nel frattempo continua il monitoraggio dei danni, insieme alle altre associazioni ed alle istituzioni, per avere un quadro preciso della situazione da utilizzare per la gestione di eventuali provvidenze che potrebbero manifestarsi. Al momento, purtroppo, l'ipotesi di attivazione di risorse esterne a supporto del territorio per i danni subiti appare tuttavia molto remota".



Intanto ci sono previsioni poco edificanti anche per il 2012. Si salveranno calzaturiero, meccanica e agroindustria

Il Pil scende, ma resta positivo

Il crollo c'è stato nel secondo semestre dello scorso anno

di Davide Buratti

CESENA. Male, ma non malissimo. Si può sintetizzare così l'andamento dell'economia provinciale nell'ultimo semestre dello scorso anno.

I dati del quarto trimestre sono ancora in elaborazione da parte dell'ufficio studi della Camera di commercio. Per questo Alberto Zambianchi, presidente dell'ente camerale, non si sbilancia sui numeri. Però ammette che c'è stato un passo indietro, niente però a che vedere con il meno 0,7 fatto registrare dall'Italia. «Dalle prime proiezioni - dice Zambianchi - posso dire che noi siamo andati meglio rispetto al dato nazionale e comunque siamo rimasti in territorio positivo».

L'andamento dell'economia conferma che le previsioni, purtroppo, erano esatte. Da quando è iniziata questa crisi c'è stato un saliscendi che non ha precedenti nel passato. Un andamento che gli economisti definiscono «a doppia v».

C'erano stati cali fortissimi nel 2009, poi un recupero nel primo semestre del 2011 che però è durato pochissimo. Nella seconda metà dello scorso anno c'è stato un ulteriore passo indietro.

E il 2012? Le notizie non sono buone. A livello nazionale Visco, governatore della Banca d'Italia, prevede un calo del Pil dell'1,5. A livello locale

La Camera di commercio sta terminando l'elaborazione del quarto trimestre

Alberto Zambianchi: «Grossi problemi anche nella raccolta del risparmio»

Scarpe e meccanica sono gli unici settori con un 2012 positivo

ancora non è possibile sbilanciarsi sui numeri. Ma le previsioni non sono buone. Zambianchi, comunque, non si sbottona, ma le sue parole non trasudano di ottimismo. «Nel 2012 dovrebbero andare benino i settori calzaturiero e meccanico. L'agroindustria dovrebbe tenere. Per il resto non ci sono buone notizie».

Non profondo rosso, ma quasi anche per quanto riguarda il risparmio. La raccolta è andata e conti-

nuerà ad andare molto male. «E' inevitabile - dice Zambianchi -. Le famiglie non hanno più soldi».

Sull'economia Alberto Zambianchi è una sorta di enciclopedia. Non a caso per moltissimo tempo è stato direttore di Confindustria provinciale. Quindi è difficile che le sue previsioni non siano giuste. Potrebbe sbagliare di qualche decimale, ma non sulla tendenza.

Fra l'altro non è il pri-

mo che prevede un 2012 molto difficile. Aveva fatto altrettanto Nerio Alessandri, fondatore e presidente di Technogym, nel corso del tradizionale incontro natalizio che quest'anno si è tenuto nei primissimi giorni di gennaio per presentare il nuovo stabilimento di via Calcinaro.

L'incontro con Alessandri è anche l'occasione per fare il punto sull'andamento dell'economia, non tanto a livello locale, ma globale. La sua azienda è leader a livello mondiale, quindi lui stesso deve avere una visione totale di come va il pianeta. Ebbene, questa volta Alessandri, suo malgrado, non è stato particolarmente ciarliero. Non perché volesse essere reticente «ma perché nessuno, in questo momento, è in grado di fare delle previsioni». Nello stesso tempo il fondatore di Technogym si è detto ottimista sul futuro dell'euro.



Crisi, l'export tiene a galla Bologna Ma l'Europa vale due volte la Cina

Dal 2008 35 mila disoccupati in più. Crescono solo le aziende individuali

Bologna all'epoca della recessione. «Gli ultimi sei mesi si sono chiusi con una fortissima sofferenza, una stangata anche se c'è stato un recupero sul flusso delle esportazioni», dice il presidente della Camera di commercio, Bruno Filetti. E le previsioni di tutti gli osservatori confermano che anche nell'anno prossimo i numeri della produzione industriale faranno segnare segni meno. «Ormai la nostra economia è spaccata in due ci sono le produzioni ad alto contenuto tecnologico, penso per esempio, alla meccanica d'eccellenza che continua a crescere — continua il numero uno di Palazzo Mercanzia — e ci sono un'altra parte di aziende che quest'anno rischia di andare sott'acqua. Ma non dobbiamo arrenderci al pessimismo, anzi il cambiamento è l'unica soluzione. Anche perché il fondo del nostro sistema produttivo è solido, la selezione si è già compiuta negli anni scorsi». Quando, per esempio, l'edilizia ha perso, tra dipendenti diretti e indotti, circa 10 mila posti di lavoro. E mentre alcuni comparti si sono estinti, il motociclo su tutti, altri, come il packaging, hanno continuato a crescere nonostante la crisi.

Nel terzo trimestre del 2011 le imprese registrate alla Camera di commercio erano di poco superiori alle 98.000 unità mentre quelle attive erano 88.225. Numeri in linea con i dati del 2008, quando le iscrizioni erano 98.220 e quelle attive 88.426. I dati evidenziano 1.253 iscrizioni con un saldo positivo (più 195 nuove imprese) rispetto allo stesso periodo del 2010. A trascinare la crescita l'aumento delle imprese individuali (782 iscrizioni più 103) e quelle di capitale (più 127). Certo che l'economia bolognese continua a soffrire di nanismo: oltre il 40% delle aziende non supera i nove dipendenti. «Ma la crescita delle nuove imprese non deve trarre in inganno perché in molti casi stiamo parlando di aziende fragili». In attesa di conoscere i dati sul Pil bolognese del 2011 sono i numeri delle esportazioni una delle chiavi di lettura possibili per lo stato di salute dell'impresa made in Bo. «Per la nostra impresa la tenuta dell'export è fondamentale — spiega il numero uno della Camera di commercio —. In questa fase bisogna puntare ancora più forte sui Paesi dell'area Bric (Brasile, Russia, India e Cina) e rilanciare i rapporti con i Paesi del Mediterraneo».

I dati, al secondo trimestre del 2011, dicono che l'export ha raggiun-

to infatti 5.553.211.996 euro, a fronte di 3.440.826.105 euro relativi alle importazioni, con un saldo pari a 2.112.385.891 euro. Dopo la fase di assestamento dei primi sei mesi del 2010 (-1,9% la variazione sul primo semestre 2009) si ritorna a crescere. Rispetto alla destinazione dei mercati rimane fondamentale l'Europa a 27 che copre oltre il 50% del valore. In sofferenza, invece, il resto del Vecchio Continente che adesso vale l'11%. In una fase di stand by anche i rapporti con la Cina che dall'inizio della crisi sono cresciuti del 150% ma ora inizia a perdere colpi. E comunque i rapporti valgono poco più di

un miliardo di euro, più o meno il 19% del totale. Una piccola ripresa che resta comunque lontana dai livelli ante crisi. Nel 2007, l'ultimo anno pieno prima della congiuntura, il valore delle esportazioni bolognesi aveva superato quota 11 miliardi. «Ormai abbiamo maturato la convinzione che quei tempi non torneranno più almeno nel medio periodo», continua Filetti.

Sullo sfondo resta un mercato del lavoro che è in recessione da un pezzo. L'anno passato ha consegnato a Bologna 10 mila disoccupati in più. I numeri del rapporto sul mercato del lavoro della Provincia dicono che, lo scorso 31 ottobre, i bolognesi iscritti ai centri per l'impiego con immediata disponibilità erano 74.299 contro i 64.718 del 2010, con una crescita anno su anno del 13%. Una cifra quasi raddoppiata rispetto alle 40.002 persone in stato di disoccupazione. Dallo scoppio della Grande Crisi fino ad ora ogni dodici mesi si sono aggiunte 10 mila persone senza lavoro. A questi vanno poi aggiunti gli 8.864 lavoratori in mobilità che erano appena 5.550 a fine del 2008, anche sul versante degli avviamenti. Gli inserimenti nel mercato del lavoro nel 2008 erano 197.358. L'emorragia li ha fatti crollare a quota 174.000 a fine del 2011.

Da aggiungere al menù l'estinzione del posto fisso che è passato dal 21,75% del 2008 al 15,72% del 2011 sul totale degli avviamenti. «Nei prossimi mesi non ci saranno novità positive dal punto di vista dell'occupazione — conclude Filetti —. Bisognerebbe puntare più forte sull'istruzione tecnica, può offrire molti spazi».

Marco Madonia





99
Bruno Filletti
Non dobbiamo arrenderci
al pessimismo,
anzi il cambiamento
è l'unica soluzione

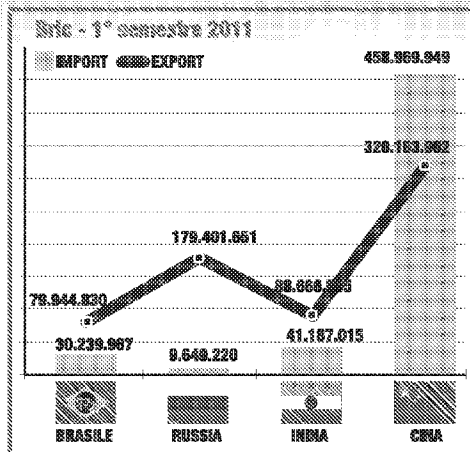


Sedi di impresa per settore d'attività - 3° trimestre 2011

	imprese registrate	Peso perc.	Saldo settoriale	Tasso di crescita settoriale
Grandi settori tradizionali				
Commercio	23.019	23,5%	58	0,25%
Costruzioni	14.743	15,0%	80	0,55%
Manifatturiero	10.673	10,9%	-11	-0,10%
Agricoltura	10.237	10,4%	-21	-0,20%
Totale	58.672	59,8%	106	0,18%
Altri settori del terziario				
Attività immobiliari	7.218	7,4%	26	0,36%
Servizi alloggio e ristorazione	6.403	6,5%	59	0,93%
Trasporto e magazzinaggio	4.500	4,6%	15	0,33%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4.494	4,6%	-28	-0,62%
Altre attività di servizi	3.728	3,8%	24	0,65%
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto informazione e comunicazione	3.097	3,2%	17	0,55%
	2.550	2,6%	9	0,35%
Totale	31.990	32,5%	122	0,38%
Altri settori imprese non classificate	4.459	4,5%	21	0,47%
	2.954	3,0%	-33	-1,10%
TOTALE	96.076	100,0%	216	0,30%

Fonte: elaborazione Camera di commercio su dati Registro Imprese

I numeri della città



Import ed export per principali Aree di provenienza/destinazione

	1° semestre 2011 - stock e peso %	Var. % rispetto stesso sem. anno precedente			
		Import	Export	Import	Export
Unione europea a 27	2.295.318.546				
Altri Paesi europei	126.851.630	58,7%	51,7%	11,4%	16,1%
Africa	43.740.602	3,7%	11,8%	25,3%	53,4%
America	217.289.325	1,2%	3,6%	33,3%	-15,4%
America Settentrionale	102.217.053	5,3%	12,1%	23,8%	25,6%
America centro merid.	115.072.272	3,0%	8,1%	-18,5%	21,2%
Asia	753.753.104	3,3%	4,0%	139,8%	35,4%
Medio oriente	28.871.385	21,9%	18,6%	17,6%	23,3%
Asia centrale	54.525.209	0,8%	4,0%	13,7%	-6,8%
Asia orientale	670.356.510	1,6%	2,1%	23,5%	44,1%
Oceania	3.670.881	19,5%	13,5%	16,9%	32,8%
Altre Destinazioni	202.017	0,1%	1,2%	-18,7%	-0,8%
		0,8%	0,1%	4,6%	24,5%

Fonte: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di B.

COMPLIEME



Camera di Commercio
Modena

Corso preparatorio all'esame per Agenti d'affari in Mediazione (Mediatori)

La Camera di Commercio organizza un corso preparatorio per sostenere l'esame per agenti d'affari in mediazione (mediatori) immobiliari e merceologici. La partecipazione al corso è obbligatoria per l'iscrizione all'esame.

Il corso, che avrà inizio il giorno 22 febbraio 2012, ha la durata di 50 incontri di 4 ore cadauno per un totale di 200 ore. Si svolgerà nella sede della Borsa Merci della Camera di Commercio in via Virgilio 55 a Modena nei giorni: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, dalle ore 17.00 alle ore 21.00. La frequenza è obbligatoria.

Per informazioni e iscrizioni:



Camera di Commercio, Via Ganaceto 134 - 41121 Modena

Tel.: 059/208221 - 059/208111 (centralino) - Fax 059/208449

www.mo.camcom.it - www.amfa.it



**Modena Attiva:
«Lo stop ai cantieri»
Il clima è cambiato**

LA MEDIAZIONE » UNA RIVOLUZIONE



Risolto, con la mediazione, un caso di affitti non pagati

LA NORMATIVA

Tre diversi tipi per cercare accordi

Per mediazione s'intende l'attività svolta da un terzo imparziale e finalizzata ad assistere due o più soggetti sia nella ricerca di un accordo amichevole per la composizione di una controversia, sia nella formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa. La conciliazione è la composizione di una controversia a seguito dello svolgimento della mediazione.

Il decreto legislativo n. 28 del 2010 individua tre tipi di mediazione: obbligatoria, volontaria e demandata dal giudice. La procedura di mediazione è avviata nei tempi concordati tra le parti e l'organismo e non può durare complessivamente oltre 4 mesi, salvo diverso accordo fra le parti.

In lite per affitti non pagati il mediatore risolve il caso

E' una delle tante vicende approdate davanti ad un organismo autorizzato. La soluzione è stata trovata in pochi giorni e con costi contenuti per le parti

di **Tiziano Soresina**

Pochi giorni per trovare la soluzione sul mancato pagamento per molti mesi dei canoni d'affitto di un'abitazione e costi contenuti per le due parti in lite: è un caso affrontato e risolto a Reggio, davanti ad un organismo autorizzato, tramite la mediazione.

Da una parte una pensionata (rimasta vedova) che ha concesso in affitto un appartamento di sua proprietà - nel quartiere Regina Pacis - ma che si è ritrovata con diversi affitti da riscuotere, l'imposta di registro a carico dell'affittuario non ricevuta, nonché spese condominiali già anticipate dalla proprietaria perché sollecitate dall'amministratore di

condominio. Dall'altra due sposini con un figlio che dicono di non riuscire a pagare l'affitto non per negligenza ma a causa delle condizioni di lavoro precario del marito.

La proprietaria dell'appartamento, non riuscendo a sbloccare la situazione, si rivolge al proprio consulente per presentare la domanda di mediazione alla Camera di commercio. Gli incontri con il consulente sfociano nella soluzione: viene concesso agli sposini una dilazione di pagamento sul pregresso e la richiesta di pagare il canone di locazione ordinario alla data stabilita nel contratto medesimo.

Ma sorgerà un ulteriore problema. La coppia non riesce a far fronte ai pagamenti, che av-

vengono a singhiozzo. La proprietaria dell'immobile chiede al consulente cosa si può ancora fare, anche perché nel frattempo, oltre alle spese condominiali, ha dovuto pagare le imposte e le tasse relative all'imponibile dei canoni non percepiti e quelle che gravano sull'immobile. Un nuovo problema che entrambe le parti delegano, per la soluzione, sempre allo stesso consulente di fiducia. E sempre in poco tempo arriva l'ennesima svolta: viene redatto un nuovo contratto d'affitto, visto che quello in essere non risultava essere su misura per le due parti, tenendo conto delle necessità e tutelando entrambi. Il nuovo contratto di locazione ha tenuto conto dell'esigenza

Pagina 17



di transitorietà del conduttore, visto che il luogo di lavoro è dislocato in un'altra città della nostra regione ed è a tempo determinato. All'affittante è stata presentata la garanzia di una terza persona per tutta la durata contrattuale. Il tempo servito per arrivare ad una conclusione è stato di pochi giorni per l'avvio e il verbale di accordo di mediazione e di alcuni incontri per valutare la post-procedura. I costi sono stati contenuti e predeterminati, quindi nessuna sorpresa sul conto finale. Per la domanda di mediazione riferita alla trattativa sono stati spesi poco più di 300 euro da ciascuna parte, oltre alle previste agevolazioni fiscali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROFESSIONISTA

«Un modo efficace per risolvere varie controversie»

Ragionier Domenico Pecorelli, lei è un professionista che ha creduto, fra i primi a Reggio, nella riforma volta dal legislatore: perché?

«Il principale motivo che mi ha spinto a credere nella validità della mediazione è stato il modo innovativo con cui la procedura opera nel contesto di risoluzione delle controversie. Infatti cade la presunzione di considerare la parte avversa "un nemico", oltre al fattore importantissimo di "focalizzare" l'intero procedimento sulla o sulle possibili soluzioni e non sul problema, come invece avviene tradizionalmente. Questo, permette non solo una rapida conclusione della vertenza, ma consente a ciascuno, di capire insieme, con l'ausilio del mediatore ove richiesto dalle parti (terzo imparziale), quali azioni intraprendere nell'interesse comune conservando nella maggior parte dei casi, anche i rapporti che prima erano compromessi.

Il cittadino che ha una controversia come deve muoversi per accedere alla mediazione?

«Accedere alla mediazione è semplice. Il cittadino può rivolgersi personalmente o attraverso il proprio consulente di fiducia, agli organismi autorizzati dal ministero della Giustizia ad "amministrare la procedura". Procedimento che ha valenza ad ogni effetto di legge».

Entriamo maggiormente nelle pieghe della mediazione...

«Aspetti importanti delle novità introdotte dalla mediazione sono rappresentati da tem-

pi oltremodo ridotti rispetto alle tradizionali azioni legali e da costi contenuti nonché certi. La procedura, salvo eccezioni, dura al massimo 4 mesi, sia in caso di esito positivo che di mancato accordo. Al fine di tutelare l'utente, il legislatore ha previsto, oltre ai tempi rapidi, anche costi contenuti. La normativa prevede una tariffa fissa, a scaglioni di importo, che rimane valida per tutta la durata della mediazione. Unica eccezione, sono ammesse varianti in diminuzione e/o aumento a seconda della tipologia del contenzioso tenendo presente anche la sua complessità e comunque, sempre valorizzati e fissi fino alla fine del procedimento. In conclusione, considerati i tempi della giustizia ordinaria ed i costi di una causa, la mediazione risulta oltremodo conveniente.

da non dimenticare gli sgravi fiscali che accompagnano la procedura. Ad esempio, gli atti non sono soggetti ad imposta di bollo e fino a 50mila euro di valore della controversia non si applica l'imposta di registro».

E se poi le parti non trovano un accordo?

«Nulla è perduto. Il mediatore redige un verbale di mancato accordo e le parti possono rivolgersi al giudice per far valere le proprie ragioni. Il giudice può prendere atto solo del verbale di mancato accordo e, qualora nel "nuovo" dibattimento il giudice dovesse riscontrare che la parte che non ha aderito all'accordo è quella inadempiente, ne tiene conto anche ai fini delle spese sostenute per la mediazione». (t.s.)



Domenico Pecorelli

«Un modo efficace per risolvere varie controversie»

In lite per affitti non pagati il mediatore risolve il caso

«Un modo efficace per risolvere varie controversie»

Il Reggino ha scelto per la mediazione